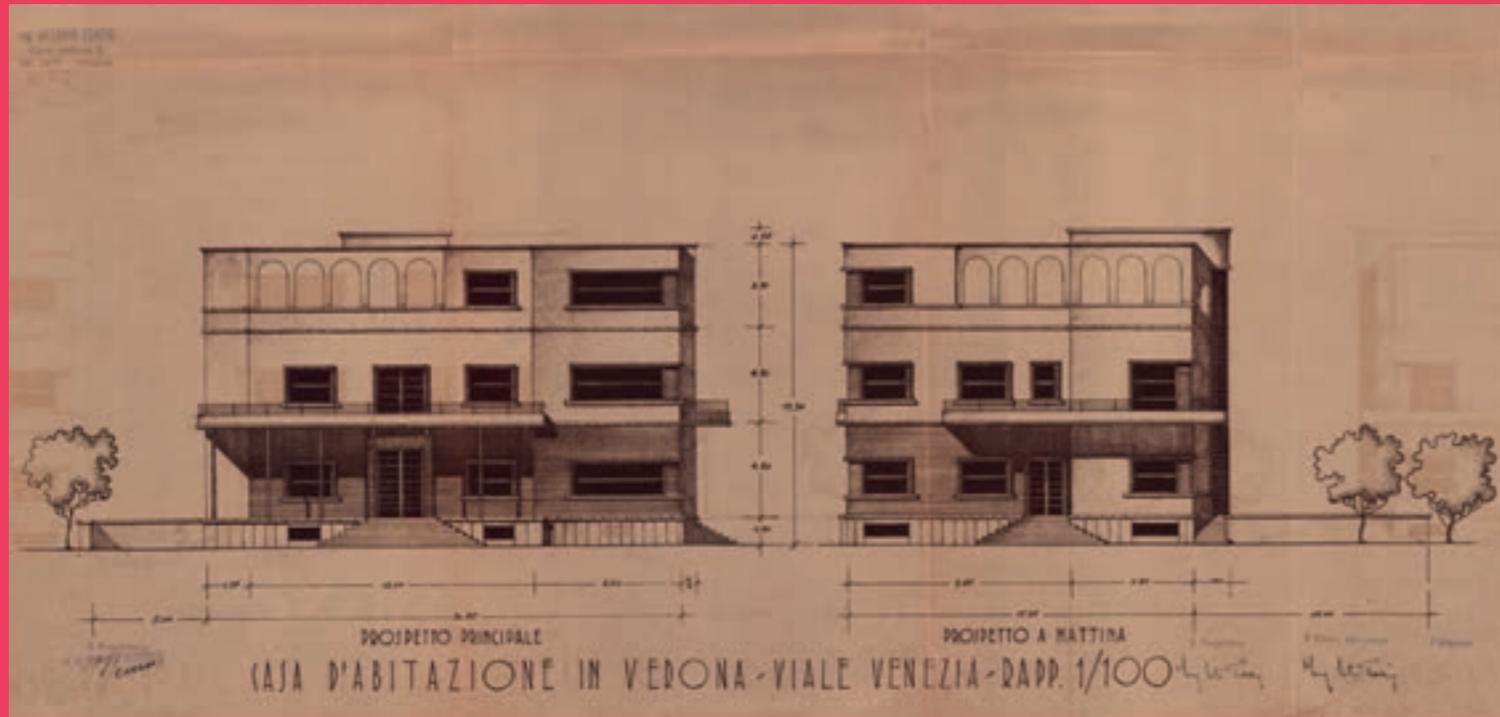


VERONA IN TRASFORMAZIONE 1920/1960
CATALOGAZIONE DEI PROGETTI EDILIZI EX-U.D.I.D.



VERONA IN TRASFORMAZIONE 1920/1960

2017

SUPPLEMENTO AL N. 133 NOTIZIARIO ORDINE INGEGNERI DI VERONA E PROVINCIA
OTTOBRE-DICEMBRE 2017 - PERIODICO TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. SPED. IN ABB. POSTALE 70% NE/VR



Numero Speciale realizzato su iniziativa di:



OPEN 6

VERONA IN TRASFORMAZIONE 1920/1960
CATALOGAZIONE DEI PROGETTI EDILIZI EX-U.D.I.D.



Calendario OPEN6 2017

Sabato 01.04 |

Convegno: **Il cambio generazionale nelle organizzazioni al tempo dell'evoluzione digitale**

Martedì 11.04 |

Convegno: **Rigenerazione urbana: il recupero temporaneo di spazi nella città contemporanea**

Domenica 07.05 |

Visita tecnica: **L'Ecomuseo dell'energia pulita. Il riutilizzo dei percorsi dei canali e delle centrali idroelettriche**

Sabato 13.05 | ore 10.30 >12.30

Convegno di apertura della mostra: **VERONA IN CANTIERE. Gli scatti fotografici dello studio Oppi**
[esposizione 13.05 >> 30.06.17, Verona, Sede dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia]

Sabato 27.05 |

Convegno: **Industria 4.0. La strada verso le competenze del futuro. Sfide ed opportunità della quarta rivoluzione industriale**

Mercoledì 13.09 |

Convegno: **Giovanni Zenatello e la nascita dell'Opera in Arena**

Sabato 23.09 | ore 10.00 > 12.00

Convegno di apertura della mostra: **VERONA E I PROGETTI EDILIZI TRA IL 1920 E IL 1960**
[esposizione 23.09 >> 31.10.17, Verona, Sede dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia]

Venerdì 06.10 |

Convegno: **Mobilità urbana: dal motore a scoppio alla tramvia elettrica. L'ingegnere veronese Enrico Zeno Bernardi, inventore italiano del motore a scoppio**

Sabato 14.10 |

Visita tecnica itinerante: **Segni d'acqua: Veronetta scorre**

Sabato 11.11 |

Convegno: **Olivetti programma 101, gli albori del primo PC. Ascesa e declino di un sogno tutto italiano**

Sabato 25.11 |

Convegno: **Veronetta scorre. Voci a confronto**

NUMERO SPECIALE 2017

Periodico Trimestrale
Aut. Tribunale Verona n. 565 del 7.3.1983

Direttore Responsabile

Ilaria Segala

Comitato di Redazione

Angelo Bertolazzi, Silvia Bonetti, Alessia Canteri, Antonio Capizzi, Maurizio Cossato, Elena Guerreschi, Elisa Faretti, Giovanni Montesor, Roberto Olivieri, Andrea Panciera, Roberto Penazzi, Paolo Pinelli (Consigliere referente), Carlo Reggiani, Giuseppe Puglisi Guerra

Responsabili del numero

Angelo Bertolazzi, Ilaria Segala

Hanno collaborato

Riccardo Battiferro Bertocchi, Michele De Mori, Andrea Fanton, Paola Ferrarin, Roberto Mazzei, Maria Matilde Paganini, Viviana Palmiotti, Natale Sandrini, Marisa Velardita, Davide Rizzi.

Redazione

37135 Verona - Via S. Teresa, 12
Tel. 045 8035959 - Fax 045 8031634
ordine@ingegneri.vr.it

Le opinioni dei singoli autori non impegnano la redazione. Gli articoli possono essere modificati per esigenze di spazio con il massimo rispetto del pensiero dell'autore. Le riproduzioni di articoli ed illustrazioni è permessa solo previa autorizzazione della redazione.

I dati personali degli abbonati in nostro possesso saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e con modalità idonee a garantirne la riservatezza e la sicurezza.

Stampa e pubblicità

EDITORIALE POLIS

37024 Negrar (VR) - Via Calcarole, 16
Tel. 045 7500211 - Fax 045 2581836
info@editorialepolis.it
www.editorialepolis.it



Dettaglio della facciata di Villa Tiberghien (2017)
[Foto di Marco Toté]

Ringraziamenti:

Roberto Mazzei, Emilia Quattrina, Nicolò Tedeschi, Alberto Vignolo

Impaginazione: Angelo Bertolazzi

Referenze fotografiche:

Tutte le immagini fotografiche del presente volume sono di Marco Toté

SUPPLEMENTO AL N. 126 NOTIZIARIO ORDINE INGEGNERI DI VERONA E PROVINCIA
APRILE-GIUGNO 2015 PERIODICO TRIMESTRALE
POSTE ITALIANE S.P.A. SPED. IN ABB. POSTALE 70% NE/VR

Questo numero speciale è stato realizzato su iniziativa di:



SOMMARIO

- 05 **"INNOVISIONI": IL CORAGGIO DELLE IDE**
Alessia Canteri, Angelo Bertolazzi, Iaria Segala
- 09 **IL FONDO U.D.I.D. E L'ARCHIVIO DI STATO DI VERONA**
Roberto Mazzei
- 15 **VERONA IN TRASFORMAZIONE 1920/1960**
IL LAVORO DI CENSIMENTO E CATALOGAZIONE
Michele De Mori
- 18 **IL FONDO U.D.I.D.**
Natale Sandrini
- 21 **CENTRO STORICO**
Paola Ferrarin
- 33 **MARCELLO TOMMASI (1888-1983)**
Maria Matilde Paganini
- 41 **BORGO TRENTO**
Riccardo Battiferro Bertocchi
- 51 **ANTONIO GREGOLETTO (1890-1975)**
Riccardo Battiferro Bertocchi
- 59 **BORGO VENEZIA**
Michele De Mori
- 67 **SILVIO BRUTTI (1905-1974)**
Michele De Mori
- 73 **BORGO ROMA**
Davide Rizzi
- 81 **ANTONIO TONZIG (1904-1978)**
Davide Rizzi
- 89 **BORGO MILANO**
Davide Rizzi

"INNOVISIONI": IL CORAGGIO DELLE IDEE

Alessia Canteri | Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia
Angelo Bertolazzi, Ilaria Segala | curatori di OPEN 6

Nove convegni, due mostre documentarie su Verona e sulla sua trasformazione nel Novecento, tre visite tecniche e il Talk evento Slidingdoors 2017 al teatro Ristori di Verona dedicato agli Innovatori.

Tanti sono stati gli appuntamenti della VI edizione di Open. Ingegneri aperti alla città, la rassegna culturale, promossa dall'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia e dal Collegio Ingegneri di Verona, che per l'edizione 2017 ha scelto il titolo **"INNOVISIONI. Idee e progetti del tutto nuovi"** a fare da filo conduttore ai sedici incontri che hanno rilanciano temi multidisciplinari scaturiti dalle specifiche competenze delle Commissioni dell'Ordine.

Si è andati alla ricerca di Innovazioni, di ieri e di oggi, ovvero di persone, progetti e idee che avessero insite la capacità di "PENSARE IL NUOVO" attraverso quel guizzo creativo che è l'INGEGNO: sintesi di cultura, scienza, conoscenza e rivoluzionaria creatività. Convinti che la vera essenza del nuovo includa necessariamente anche ciò che torna, in una persistente tensione tra il voler essere totalmente discontinui rispetto ad una modernità che si vorrebbe superare e la necessità – "per ritrovarsi" – di rivolgersi necessariamente indietro.

Duplica dunque l'idea di fondo che la proposta sottende, doppio il binario di indagine percorso: da un lato la valorizzazione della multidisciplinarietà che contraddistingue le competenze specialistiche delle Commissioni dell'Ordine, dall'altro la ferma volontà di scoprire, valorizzare e raccontare un patrimonio di conoscenze del passato che in terra veronese ha trovato origine e sviluppo.

Da sei anni la proposta culturale promossa dagli Ingegneri di Verona vuole essere un percorso culturale che guarda all'Innovazione senza dimenticare l'insegnamento dei Maestri del passato. Visioni, idee e progetti di oggi e di ieri che rappresentano o abbiano rappresentato un punto di svolta rivoluzionaria e uno snodo innovativo. Proponendo inoltre un affondo nella riscoperta e valorizzazione del capitale culturale veronese legato ai temi dell'urbanistica e dell'ingegneria.

Ad aprire il calendario 2017 il tema sempre attuale del cambio generazionale nelle imprese e nelle organizzazioni, ancorato alla nuova visione manageriale dettata dall'evoluzione digitale, quindi le grandi questioni ambientali e della sostenibilità energetica con Diego Rosso, professore associato alla "Henry Samueli School of Engineering" della Irvine University (UCI - California, USA), le urgenze dell'industria 4.0; la figura

di Giovanni Zenatello, tenore veronese e impresario teatrale che nel 1913 diede un apporto cruciale per la trasformazione dell'Arena di Verona in teatro d'opera; quindi un altro veronese illustre, l'ingegnere Enrico Zeno Bernardi, inventore italiano del motore a scoppio come introduzione alla mobilità sostenibile del futuro; il Talk Slidindoors 2017 dedicato agli Innovatori ha aperto la strada ad un altro ospite d'eccezione, Gastone Garziera, tra i progettisti del primo PC della storia con la Olivetti.

A chiudere l'anno il Convegno "Veronetta scorsa", promosso in collaborazione con il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona: una riflessione plurale, a individuare possibili visioni "sul" e "per" il quartiere, con una guida d'eccezione, l'acqua che scorre per illustrare il cambiamento dei luoghi.

Due le mostre documentarie che hanno proposto nuovi e originali sguardi sulla trasformazione di Verona, nella capacità di ripensare la città come luogo di una memoria plurima, espressione di una variegata identità, da scriversi partendo da una volontà collettiva. Queste due iniziative hanno confermato lo spirito di Open: esse sono state infatti proposte da soggetti esterni all'Ordine, ma che hanno intravisto le possibilità offerte dalla rassegna.

Con l'esposizione **"Verona in cantiere. Gli scatti fotografici dello Studio Oppi"** abbiamo valorizzato – grazie alla fattiva collaborazione del Comitato Rionale Filippini – un patrimonio fotografico inedito e di grande qualità che racconta in maniera diversa le trasformazioni di Verona nella prima metà del Novecento, negli anni tra le due guerre.

Dai grandi lavori nell'area circostante ai Magazzini Generali a quelli di ordinaria manuten-

zione ai sottoservizi e alle reti dei trasporti in piazza Erbe e a Veronetta, dalla scala del territorio nella centrale elettrica di San Giovanni a quella dell'edificio del Palazzo dell'INA a Porta Nuova, nel percorso espositivo sono stati sottolineati quei piccoli e grandi cambiamenti che hanno segnato la via dell'innovazione: pensiamo all'impostazione delle infrastrutture, all'avvio dei trasporti, all'utilizzo dell'energia e alla nascita di importanti impianti industriali.

Un approccio singolare anche quello della seconda mostra dedicata a Verona e alla sua storia urbana e sociale, realizzata in stretta collaborazione con l'Archivio di Stato di Verona, le associazioni AGILE, l'associazione "la quarta luna", la sezione veronese di Italia Nostra e il Progetto Musa Antiqua. **"Verona e i progetti edilizi tra il 1920 e 1960"**: a "parlare" questa volta sono stati i documenti dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette (U.D.I.D.) di Verona, inseriti nel fondo del Catasto Italiano (1906-1961). Circa 2400 i progetti edilizi – residenziali e pubblici – censiti e in esposizione elaborati grafici, fotografie e dichiarazioni originali di agibilità di progetti realizzati tra gli anni '20 e '60 del Novecento. Documenti che oggi possono integrare parte dell'archivio dell'Edilizia privata del Comune di Verona, del quale, a seguito dei danni causati dalla Seconda Guerra Mondiale, è andato perduto il materiale antecedente il 1945.

Acqua, sostenibilità e mobilità. Tre parole, per le tre visite tecniche all'insegna della scoperta di un patrimonio di eccellenza. Dall'Ecomuseo dell'energia pulita lungo gli argini dei canali che alimentano le centrali idroelettriche nella zona sud-est di Verona; al percorso per Veronetta seguendo i segni d'acqua del

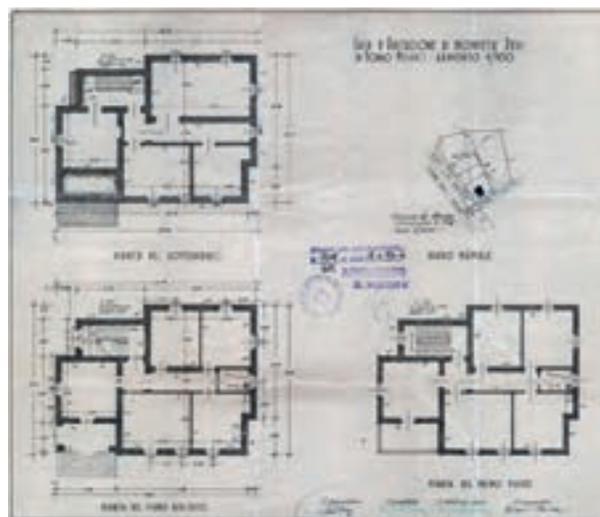
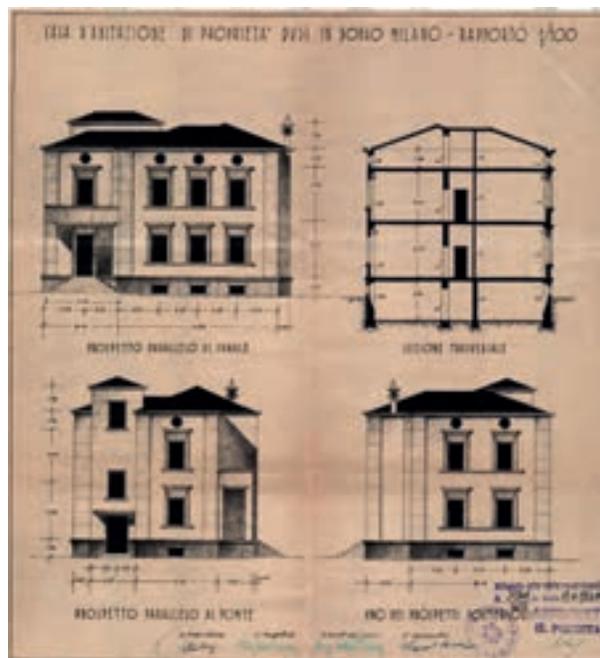
Fiumicello e dell'Acquedotto Romano, fino al Museo Nicolis con alcune invenzioni dell'ingegnere veronese Zeno Bernardi, genio della meccanica.

E' stato dunque un viaggio con affondi tra passato e futuro, a dimostrare come l'ingegneria attraversi tutti i campi del vivere quotidiano. L'interesse che la rassegna ha riscosso in questi anni attesta la bontà del progetto e dà ragione dell'impegno messo in campo.

Un altro traguardo raggiunto da questa edizione di Open è stato l'ampliamento della rete di collaborazioni: accanto all'Archivio di Stato di Verona e all'Accademia di Belle Arti di Verona si sono affiancati il Conservatorio E. F. Dall'Abaco di Verona, il Museo Nicolis di Villafranca, l'associazione AGILE, il Comitato Rionale Filippini, Italia Nostra (sez. Verona) e il Progetto Musa Antiqua.

La Rassegna ha goduto inoltre del patrocinio della Provincia e del Comune di Verona, del Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona, del CNI, FOIV, dell'Ufficio dell'Ambito Territoriale VII Verona, dell'associazione VeronaExpo Network, di Verona Innovazione T2i, dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. Accanto al supporto di enti e istituzioni che hanno condiviso l'iniziativa: la Circoscrizione 5 del Comune di Verona, la Società Letteraria di Verona, CTG, CTG Un Volto Nuovo.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona ringrazia l'Ordine degli Architetti PPC di Verona, per la collaborazione svolta nell'organizzazione e nell'allestimento della mostra, oltre a Riccardo Battiferro, Michele De Mori, Andrea Fanton, Paola Ferrarin, Maria Matilde Paganini, Viviana Palmiotti, Marisa Velardita, e Davide Rizzi, per il lavoro svolto sul fondo U.D.I.D.



- Progetto del 1934 di casa Dusi, dell'ing. Antonio Tonzig, oggi demolita.



Verona 1945

IL FONDO U.D.I.D. E L'ARCHIVO DI STATO DI VERONA

Roberto Mazzei | Direttore dell'Archivio di Stato di Verona

L'Archivio di Stato di Verona, nell'aderire alle Giornate europee del Patrimonio indette dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, incentrate sul tema «Cultura e Natura» ha voluto dare rilievo alle trasformazioni operate da architetti e ingegneri sul territorio della città di Verona tra il 1920 e il 1960. Lo spunto è stato dato dal progetto di censimento e catalogazione della documentazione grafica conservata all'interno di 194 faldoni presenti nel fondo dell'ex Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette (che d'ora in poi citerò con l'acronimo UDID), avviato nell'aprile 2016 sotto la supervisione dell'Archivio di Stato.

Si tratta di una serie relativa agli accertamenti dell'imposta fabbricati sulle nuove costruzioni del periodo dal 1920 al 1960, serie caratterizzata da elaborati grafici, materiale fotografico e dichiarazioni di agibilità di progetti realizzati in quel periodo che integrano l'archivio dell'Edilizia privata del Comune di Verona del quale, a seguito dei danni causati dalla Seconda Guerra Mondiale, è andata perduta la documentazione antecedente al 1945.

Scoperto per la prima volta dagli studiosi in occasione della stesura del volume "Verona nel Novecento", il fondo dell'ex Ufficio Distrettuale delle imposte dirette racchiude molti progetti

originali dei nuovi fabbricati che dal primo Novecento, e soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale, iniziarono a sorgere in parecchie zone di Verona, con la previsione di esenzioni di imposta a sostegno dei reduci del primo conflitto ed estesa poi ad altre costruzioni: case popolari, case per mutilati e invalidi, case per ferrovieri, case INCIS per impiegati dello Stato e case per privati cittadini.

Per godere di queste esenzioni era necessario presentare appunto una domanda all'ufficio Distrettuale delle imposte Dirette, gestore del catasto fabbricati -che poi passerà all'Ufficio tecnico erariale- corredandola di una serie di documenti riguardanti il nuovo fabbricato e che formano, archivistivamente, i fascicoli di cui si compone il faldone: la concessione edilizia rilasciata dal Comune, il certificato di inizio lavori, il progetto, il certificato di fine lavori e il certificato di abitabilità che determinava quasi sempre l'inizio dell'esenzione.

L'Ufficio conservava un archivio piuttosto consistente, formatosi in ben venticinque anni di esenzione ed era corredato di uno scadenzario ben rigoroso, per potere dare inizio alla tassazione dell'immobile. Per stabilire il valore del fabbricato si partiva dal progetto originario allegato alla pratica: le contestazioni non man-

cavano e molte si protraevano per diversi anni e si concludevano spesso con una transazione.

Il fondo dell'U.D.I.D è stato versato all'Archivio di Stato nell'aprile del 2004 dall'Agenzia delle Entrate di Verona 1, unitamente a tutto il Catasto italiano terreni e fabbricati (preparato dal 1875 e entrato in vigore nel 1906).

Vorrei a questo punto accennare sinteticamente all'evoluzione storica dell'UDID per capire come si è arrivati al versamento di questo fondo ad opera dell'Agenzia delle entrate e per comprendere il vasto contenuto delle pratiche che sono conservate nei faldoni oggetto del versamento.

Dopo l'unificazione italiana, le competenze relative alla conservazione del catasto, già attribuite in precedenza ai soppressi Commissari distrettuali del censo preesistenti nei territori del Regno lombardo-veneto, erano state trasferite (decreto 29 agosto 1866) alle Agenzie delle tasse e imposte dirette, già presenti nel Regno di Sardegna con la funzione di accertamento delle imposte dirette dovute allo Stato.

Con un regio decreto del 24 agosto 1877, n. 4021 le Agenzie delle tasse e imposte dirette furono denominate Uffici distrettuali delle imposte dirette (decreto 24 agosto 1877).

Questi uffici sono stati più volte riformati con interventi normativi emanati nel periodo successivo.

Le strutture degli Uffici distrettuali delle imposte dirette costituivano una delle amministrazioni periferiche del Ministero delle finanze ed in particolare dipendevano gerarchicamente dalla Direzione generale delle imposte dirette.

Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, l'UDID disponeva di tutta una serie di facultà, che andava dalla convocazione in ufficio di chiunque fosse in grado di fornire notizie

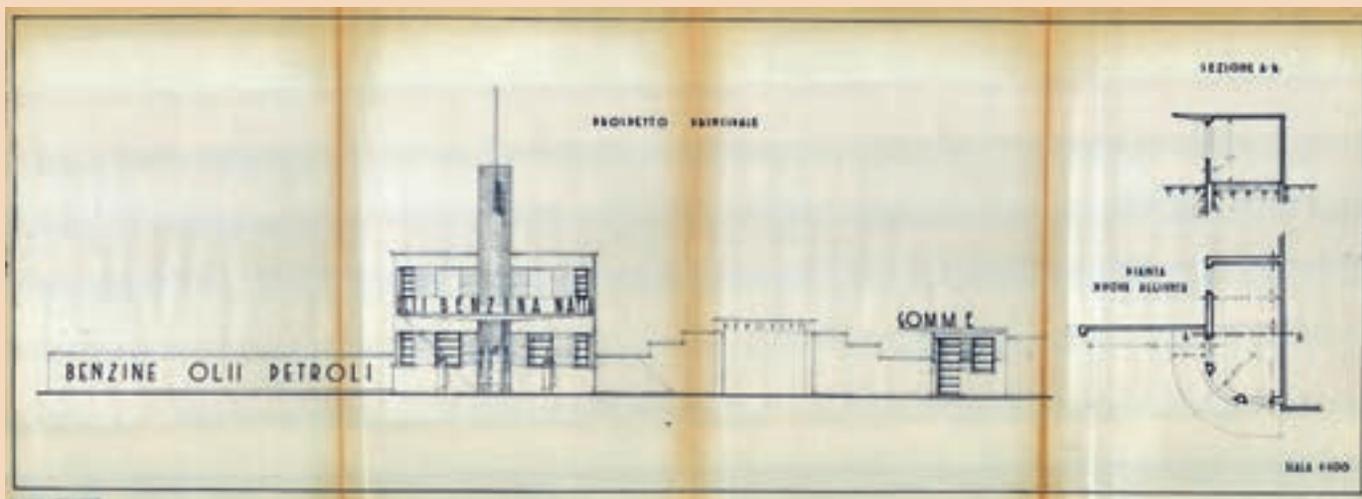
utili per la definizione dei redditi alle attività di ispezione e verifica dei registri contabili delle imprese commerciali o industriali aventi sede nel distretto fiscale.

Tra le principali imposte dirette di competenza degli uffici distrettuali e previste dall'ordinamento finanziario italiano nel periodo considerato, si ricordano l'imposta sui terreni e quella sui fabbricati, che colpivano rispettivamente la rendita dominicale dei proprietari di fondi rustici e di immobili, l'imposta sui redditi agrari cui erano assoggettati i conduttori dei fondi, l'imposta complementare, che colpiva il complesso dei redditi di cui disponevano le persone fisiche e l'imposta di ricchezza mobile, applicata sui redditi di puro capitale, sui redditi misti di capitale e lavoro e sui redditi di solo lavoro a carattere incerto e variabile oltre che sui redditi di lavoro subordinato.

Durante il periodo 1877-1971 gli UDID hanno avuto in carico anche la conservazione del catasto dei fabbricati, disposto con regio decreto 25 maggio 1865, n. 2319 (decreto 25 maggio 1865) e ancora con la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (legge 11 agosto 1870), la cui attuazione, peraltro, ha avuto un effettivo avvio nei vari territori del Regno d'Italia solo nel 1878.

Tali uffici dovevano trascrivere nell'esemplare dei registri partitari in loro possesso le note di voltura dei fabbricati attestanti i cambiamenti di intestazione degli immobili censiti soggetti a trasferimenti di proprietà; le note con la documentazione di corredo attestante i titoli di proprietà venivano presentate dai privati agli Uffici del Registro e da questi venivano quindi periodicamente trasmesse agli UDID per l'aggiornamento degli atti.

L'applicazione dell'imposta sui fabbricati veniva effettuata sulla base delle denunce



• Distributore Azienda Petroli S.A., ing. E. Ambrosini, 1937



• Villa Rossi, ing. I. Mutinelli, 1934

dei proprietari presentate agli Uffici delle imposte dirette, e gli stessi Uffici erano tenuti a svolgere un'attività di revisione con cadenza annuale. Restavano invece affidate agli Uffici tecnici erariali l'insieme delle operazioni di aggiornamento della mappa e quelle di verifica diretta della consistenza degli immobili.

L'inadeguatezza palese degli Uffici delle imposte dirette ad assicurare un aggiornamento tempestivo del catasto dei fabbricati, in conseguenza anche della rapida espansione della proprietà immobiliare urbana, rese evidente l'esigenza di un nuovo catasto, che venne disposto con regio decreto legge 13 aprile 1939, n. 652 (decreto legge 13 aprile 1939), poi convertito in legge 11 agosto 1939, n. 1249 (legge 11 agosto 1939).

Con l'attivazione del nuovo catasto edilizio urbano, seguita nel 1962 in tutto il territorio nazionale esclusi la provincia di Trieste e il comune di Campione (CO), la conservazione di tale catasto, che ha sostituito il precedente catasto dei fabbricati, è stata completamente affidata all'Ufficio tecnico erariale, e l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha definitivamente cessato di avere competenza in materia catastale.

Nel 1999 la riforma Bassanini sull'organizzazione del Governo, istituì l'Agenzia delle entrate, una delle quattro agenzie fiscali, insieme all'Agenzia delle dogane, l'Agenzia del territorio e l'Agenzia del demanio, preposte a svolgere le attività tecnico-operative che prima erano di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Queste entrarono in attività a partire dal 1° gennaio 2001.

Prima della riforma esistevano vari uffici destinati ognuno ad un particolare aspetto impositivo (Ufficio delle imposte dirette, Ufficio del

registro, Ufficio IVA, Intendenza di finanza). Anche per la pubblica amministrazione tale riorganizzazione ha portato vantaggi e risparmi sotto il profilo della razionalizzazione delle risorse, degli spazi e del personale. A livello operativo, l'introduzione dell'Agenzia ha comportato benefici per il contribuente che ora ha di fronte un unico soggetto che gestisce la sua intera posizione fiscale (con l'eccezione dei tributi locali e dei tributi di competenza dell'Agenzia delle dogane).

Dal 1° gennaio 2016, dopo un processo iniziato nel 2013, si è completata l'integrazione dei servizi e compiti svolti dalla soppressa Agenzia del territorio.

Sono lieto ora di annunciare che sono stati avviati dal sottoscritto i contatti con l'Agenzia delle entrate che detiene la banca dati digitale di tutti i registri partitari terreni di Verona e territorio, conservati in Archivio di Stato e versati appunto nel 2004, e con il Collegio dei geometri e il Consiglio notarile che hanno sostenuto economicamente il progetto di digitalizzazione di tali registri, al fine di rendere possibile la messa a disposizione anche in Archivio di Stato di questa importantissima risorsa digitale che, oltre ad accelerare le operazioni di ricerca da parte degli utenti di sala studio, consentirebbe di salvaguardare i registri cartacei assai voluminosi, evitandone agli operatori di sala il difficile prelievo.

Tornando al progetto di censimento e catalogazione dei 194 faldoni dell'UDID, grazie al prezioso lavoro curato dall'Associazione Agile, dall'Associazione Culturale Progetto Musa Antiqua, dall'Associazione Italia Nostra e dall'Associazione La Quarta luna, che ha visto impegnati persone appassionate e determinate quali Michele De Mori, Davide Rizzi, Andrea

Fanton, Maria Matilde Paganini, Riccardo Battiferro, Paola Ferrarin, Marisa Velardita e Viviana Palmiotti, che ringrazio sentitamente, si è arrivati alla registrazione di 2.320 progetti dei quali è stato indicato il proprietario, i dati catastali, l'indirizzo, la tipologia del progetto, il tipo di documentazione grafica, l'anno del progetto, il progettista e l'anno di agibilità, a costituire così un importante strumento di ricerca per i professionisti del settore.

Il lavoro di censimento è stato oggetto di valorizzazione nella mostra in cui sono stati esposti i lavori più significativi dei progettisti, tra architetti e ingegneri, più attivi nel periodo dal 1920 al 1960, lavori fino ad oggi poco esaminati.

L'iniziativa si pone in linea di continuità con altre promosse dall'Archivio di Stato, come il protocollo d'intesa stipulato con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Verona e con l'Associazione di Promozione Sociale Agile attraverso il quale si è già raggiunto il primo obiettivo di digitalizzare e indicizzare tutti i registri del Catasto italiano della Sezione di Verona extra, al fine di salvaguardarli e facilitarne la fruibilità ed utilizzo da parte di utenti, studiosi e professionisti che vogliono ricostruire la storia di un fabbricato e identificarne i passaggi di proprietà.

Tale risorsa digitale sarà a breve disponibile nella banca dati digitale dell'archivio di Stato e consultabile in loco. Si intende proseguire l'iniziativa per arrivare, auspicabilmente, alla digitalizzazione e indicizzazione di tutti i registri partitari del Catasto italiano Sezione fabbricati.

Ricordo infine l'operazione di tutela e di messa in sicurezza dell'archivio dell'edilizia privata del Comune di Verona culminata nella stipula della Convenzione di deposito temporaneo nell'Archivio di Stato nell'ottobre del 2016. Al riguardo

ringrazio sentitamente il Dirigente Uderzo e l'assistente tecnico Lorenzetti per avere messo a disposizione di alcuni componenti delle Associazioni sopramenzionate lo scanner professionale che ha consentito la riproduzione di tutto il materiale esposto in mostra.

La mostra e il progetto di censimento e di catalogazione è il frutto di una virtuosa e proficua collaborazione instauratasi tra enti pubblici e mondo dell'associazionismo culturale e ambientalista e soprattutto il risultato dello sforzo e della passione profusa da giovani studiosi di Verona e del suo territorio.

Il Direttore dell'Archivio di Stato di Verona ringrazia l'Agenzia delle Entrate, il Collegio dei geometri e il Consiglio notarile per aver messo a disposizione degli utenti dell'Archivio di Stato la banca dati digitale di tutti i registri partitari terreni di Verona e territorio, conservati in Archivio di Stato e versati nel 2004, unitamente al catasto italiano.



VERONA IN TRASFORMAZIONE 1920/1960 IL LAVORO DI CENSIMENTO E CATALOGAZIONE

Michele De Mori

Nell'aprile del 2016 si è avviato, sotto la supervisione dell'Archivio di Stato, un progetto condiviso da Associazione AGILE, Italia Nostra sezione Verona, Progetto Musa Antiqua e Associazione La Quarta Luna, per censire e catalogare la documentazione grafica presente all'interno delle 194 buste relative agli accertamenti dell'imposta sui fabbricati di nuova costruzione compresi tra gli anni '20 e '60 del Novecento.

Tale attività ha trovato avvio a seguito dell'identificazione dei limiti e delle criticità evidenziate negli strumenti di corredo precedentemente disponibili. Infatti, la ricerca di un progetto poteva avvenire solamente con due modalità: utilizzando la cartografia ed i registri del Catasto Italiano oppure tramite l'elenco alfabetico dei Possessori, conoscendone già il nome. Spesso però il nominativo del fascicolo differisce da quello del proprietario al quale è intestato il progetto presentato agli uffici, generando così ulteriori difficoltà nella ricerca.

Con lo scopo di favorirne la rapida individuazione e di conseguenza rendere il materiale più accessibile, sono stati così registrati 2.320 elaborati grafici per i quali è stato indicato il nome del proprietario, i dati catastali, l'indirizzo, la tipologia dell'intervento, il tipo di docu-

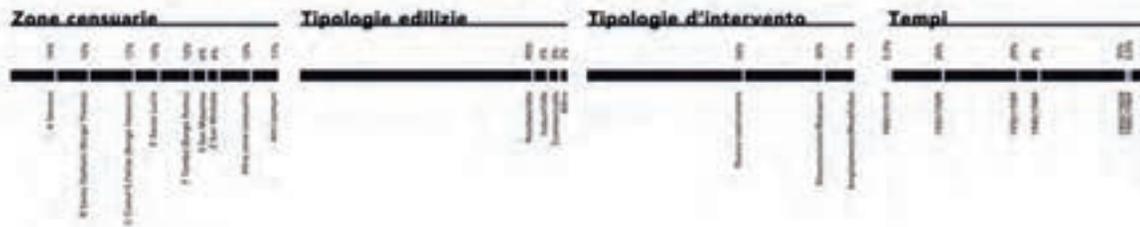
mentazione grafica presente, l'anno del progetto, il progettista e l'anno dell'abitabilità.

I dati sono stati organizzati in un foglio elettronico permettendo così di individuare con esattezza il patrimonio documentario presente nel fondo. Inoltre, l'inserimento di appositi filtri, rende possibili rapide ricerche nonché immediati confronti tra i diversi progetti.

Si è evidenziato come il 59,78% dei progetti presenti (1.387) siano localizzati nei quartieri limitrofi al centro, mentre l'11,21% (237 elaborati) si riferiscano ai comuni della Provincia veronese. Sono stati identificati 264 ingegneri, 151 geometri, 34 architetti e 1 perito industriale.

Il lavoro di censimento e catalogazione ha voluto quindi rendere facilmente accessibile la consultazione a questo particolare documentazione che descrive le trasformazioni edilizie di Verona, e di parte della sua provincia, avvenute in un periodo storico fondamentale per lo sviluppo della sua attuale conformazione urbana. Tale documentazione rappresenta, inoltre, un'importante integrazione all'Archivio dell'Edilizia Privata del Comune di Verona nel quale, a seguito dei danni bellici, sono andati perduti i fascicoli antecedenti al 1945. Più di metà del fondo, esattamente il 50,56% (1.173 elaborati) si riferisce proprio a questo periodo storico.

2320 PROGETTI CENSITI E CATALOGATI



Da evidenziare, infine, come per quasi tutti i progetti siano presenti anche gli originali certificati di abitabilità.

La mostra documentale ha proposto una sintesi del materiale analizzato e catalogato, esponendolo sia per aree geografiche specifiche della città, sia dando risalto ad alcuni dei progettisti più attivi del periodo storico in esame ed a oggi ancora non ben documentati. Dei più di duemila progetti studiati, sono stati selezionati i più interessanti sia per la tipologia edilizia che per la rilevanza storica-architettonica.

Il percorso espositivo presenta una prima tavola sinottica di confronto tra tutti i progetti oggetto di studio, suddivisi per zona di appartenenza, tipologia edilizia e anno di costruzione. Le successive nove tavole grafiche illustrano i progetti edilizi suddivisi per area geografica, descrivendo lo sviluppo dei quartieri della città: centro, borgo Trento, borgo Venezia, borgo Roma con Santa Lucia e borgo Milano. Queste sono intervallate da altrettanti pannelli che riportano le opere più interessanti di alcuni tecnici, ingegneri ed architetti, selezionati: ing. Marcello Tommasi, arch. Antonio Gregoletto, ing. Silvio Brutti, ing. Antonio Tonzig.

Ogni progetto edilizio è affiancato da una scatto fotografico, realizzato dall'arch. Marco

Totè, che descrive lo stato attuale dell'edificio, permettendo così interessanti confronti tra il progetto originale e la realtà odierna.

Infine, sono stati esposti, in apposite bacheche una selezione di elaborati grafici originali, scelti sia per la loro completezza grafica che per la particolare tipologia.

La mostra ha voluto essere un invito a visitare dal vivo questo fondo, conservato presso l'Archivio di Stato, proponendo un "assaggio" del materiale documentale presente.

VERONA IN TRASFORMAZIO- NE 1920\1960 CENSIMENTO E CATALOGAZIO- NE DEI PROGET- TI PROVENIENTI DALL'UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE DIRET- TE.

INAUGURAZIONE E
CONVEGNO
SAB, 23 SET - h10:00

APERTURA MOSTRA
dal 23 SET al 31 OTT
LUN/VEN - 9:00~18:00

MAGAZZINO 1,
VIA S.TERESA 12
VERONA

un evento

promosso da

a cura di

patrocinio di

#OPEN6
INGEGNERI APERTI ALLA CITTÀ



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PESAGGIATORI
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI VERONA

IL FONDO U.D.I.D.

Natale Sandrini

Presso l'Archivio di Stato di Verona, nel fondo trasmesso dall'ex Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Verona (U.D.I.D.) riguardante il "Catasto Italiano" (preparato dal 1875 ed entrato in vigore nel 1906), si trova un settore relativo agli accertamenti dell'imposta fabbricati sulle nuove costruzioni, principalmente dal 1920 al 1960, organizzato in 194 buste. Studiato per la prima volta nel 1998 in occasione della stesura del libro "Verona nel Novecento" (a cura della dott.ssa Maristella Vecchiato della Soprintendenza di Verona), il fondo racchiude molti progetti dei nuovi fabbricati che, soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale, sorsero in parecchie zone di Verona. Per citarne alcuni: Quartiere Diaz in Borgo Roma; Case Popolari a San Bernardino; ma soprattutto quella che doveva essere la città giardino in Borgo Trento. La sua scoperta ha permesso la conoscenza di progettisti operanti in Verona pressoché sconosciuti ai nostri giorni, ma non per questo meno validi.

Successivamente alla proclamazione del Regno d'Italia (1861) e l'istituzione dell'imposta sui fabbricati, con la Legge n. 2136 del 26 gennaio 1865, veniva concessa ai nuovi fabbricati una prima esenzione di 2 anni.

Dopo un lungo periodo di preparazione dovuto al riordino dei catasti, per incrementare le nuove costruzioni, vennero concesse una serie di esenzioni di più lunga durata: non più di 2/5 anni ma di 25/30 anni, in particolare per le abitazioni costruite dopo la Prima Guerra Mondiale: motivo della concessione fu il sostegno ai reduci tornati dalla guerra, estesa poi ad altre categorie: case popolari delle amministrazioni comunali, case per mutilati e invalidi, case per ferrovieri, case INCIS ma anche per privati cittadini.

Per poter godere di queste esenzioni era necessario presentare una domanda all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, gestore del catasto fabbricati, corredandola con una serie di documenti riguardanti il nuovo fabbricato: la concessione edilizia rilasciata dal comune, il certificato di inizio lavori, il progetto, il certificato di fine lavori e quello di abitabilità, che determinava quasi sempre la data di inizio dell'esenzione.

Venticinque anni di esenzione sono tanti, quasi una generazione di allora, pertanto l'ufficio doveva conservare un archivio consistente oltre ad uno scadenziario ben rigoroso, per poter dare inizio alla tassazione dell'immobile.

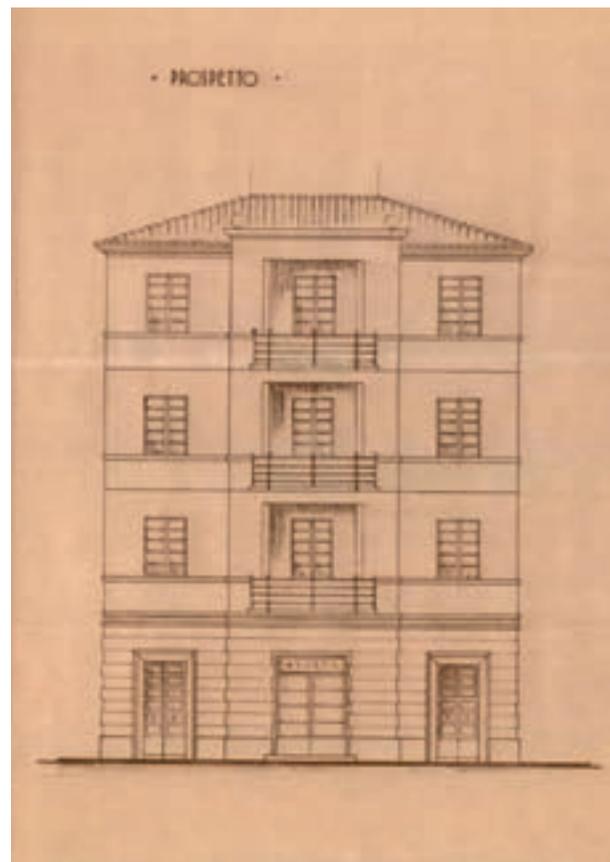
Per stabilire il valore del fabbricato si partiva dal progetto originario allegato alla pratica; le contestazioni non mancavano e molte si protraevano per diversi anni.

Queste le leggi più significative dell'evoluzione delle esenzioni:

- L. 26/01/1865 n.2136 art.18 esenzione 2 anni
- R.d.l. 18/04/1920 n. 580 art.5 esenzione 5 anni
- L. 20/08/1921 n.177 art. 29 esenzione 10 anni
- R.d. 28/04/1938 n.1165 art.168 esenzione 25 anni
- L. 25/06/1949 n. 409 art.33 esenzione 25 anni
- L. 02/07/1949 n. 408 art.13 esenzione 25 anni

Il Catasto Italiano, cessato il 31 dicembre 1961, fu sostituito dal Nuovo Catasto Edilizio Urbano (N.C.E.U.).

Questo piccolo fondo era parte di un più vasto complesso di documenti a firma di progettisti importanti, purtroppo saccheggiato e falciato negli anni da personale poco attento. Questa piccola parte si è salvata grazie alla passione di pochi addetti ai lavori che con lungimiranza hanno saputo preservarlo dalla distruzione.



• Disegno del prospetto di palazzo Rotta, dell' arch. Giuseppe Fraizzoli, del 1934.



• 0049

• 0805

• 1436

• 2145

• 1549

• 1831

• 1414

La stratificata storia di Verona, con il suo tessuto romano, le espansioni medioevali e rinascimentali, nonché l'inespugnabile apparato difensivo che trova il suo culmine durante la dominazione asburgica, rappresenta la base di partenza per lo sviluppo della città *intra moenia* novecentesca, da subito combattuta tra conservazione e sviluppo.

La perdita delle servitù militari all'esterno delle mura, e la conseguente possibilità di edificare, alleggerì sicuramente il carico edilizio all'interno delle mura, che rimase però l'indiscusso centro nevralgico della città.

Le prime decadi del Novecento vedono infatti il primo sviluppo dei grandi caseggiati delle case Popolari, realizzate a Porta Palio, San Bernardino, Veronetta (ma anche a San Pancrazio e Tombetta) e una grande implementazione di strutture pubbliche, come la nuova palazzina di ingresso della Fiera o il mercato ortofrutticolo di Piazza Isolo.

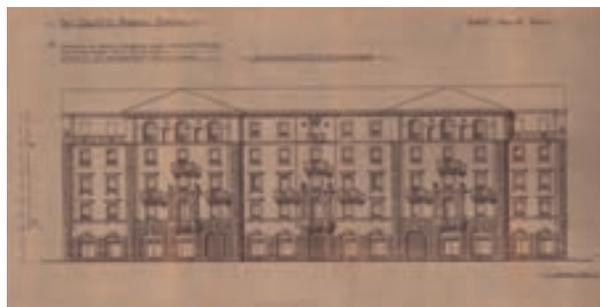
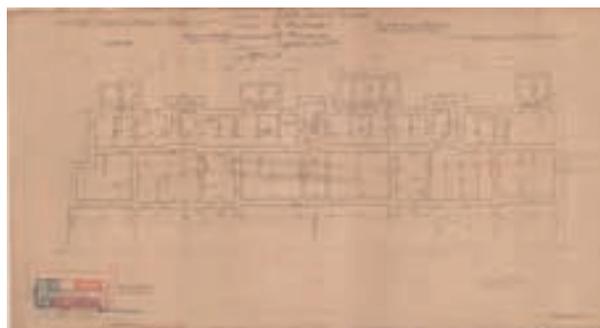
Fondamentale, per il nuovo sviluppo urbano, il desiderio di rinnovamento che culminerà con le demolizioni di diverse aree, tra cui quella del Ghetto, di San Michele alla Porta e di San Tommaso, spesso in relazione con nuova viabilità urbana. L'intero centro è attraversato da queste pulsioni di rinnovamento, che coinvolgo-

no enti pubblici e religiosi: dal nuovo Palazzo della Borsa ai collegi delle Canossiane e delle Missioni Africane, passando per la nuova sede della Cassa di Risparmio in via Garibaldi all'Accademia Filarmonica.

La Seconda Guerra Mondiale, con le sue pesanti distruzioni belliche, imporrà un nuovo dibattito sulla conservazione dell'antico tessuto urbano in contrasto con le necessità di una città moderna. Ne è esempio l'attento ampliamento di Palazzo Barbieri, nel primo caso, e l'autorimessa in Piazza Cittadella, nel secondo.

• 1436_ Palazzo Erlotti Marelli

Teresa Erlotti Marelli
Via Muro Padri, 5
Nuova Costruzione
Ing. Italo Mutinelli
1928

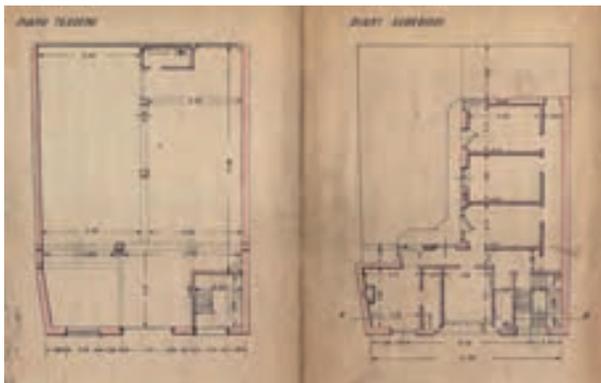


• Prospetto di Palazzo Erlotti Marelli su via Muro Padri come si presenta oggi.

• A destra: planimetria del piano interrato di palazzo Erlotti-Marelli (in alto) e prospetto su via Muro Padri del 1928 (in basso).

• 2145_ Autorimessa Villa

Palmerino Villa
via Leone Patuzzi, 7
Ampliamento / Modifiche
Ing. Rodolfo Gianni
1934



• Vista del prospetto dell'autorimessa Villa come si presenta oggi.

• A sinistra: piante del piano terra e dei piani superiori (in alto), e prospetto dell'autorimessa Villa, nel progetto del 1934 (in basso).

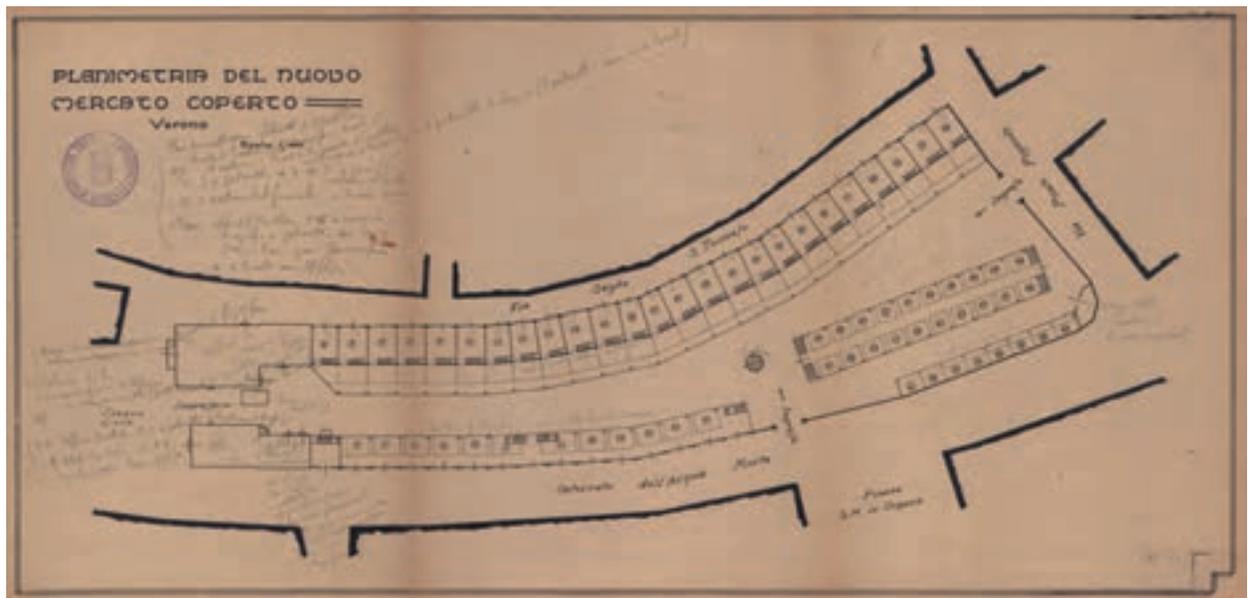
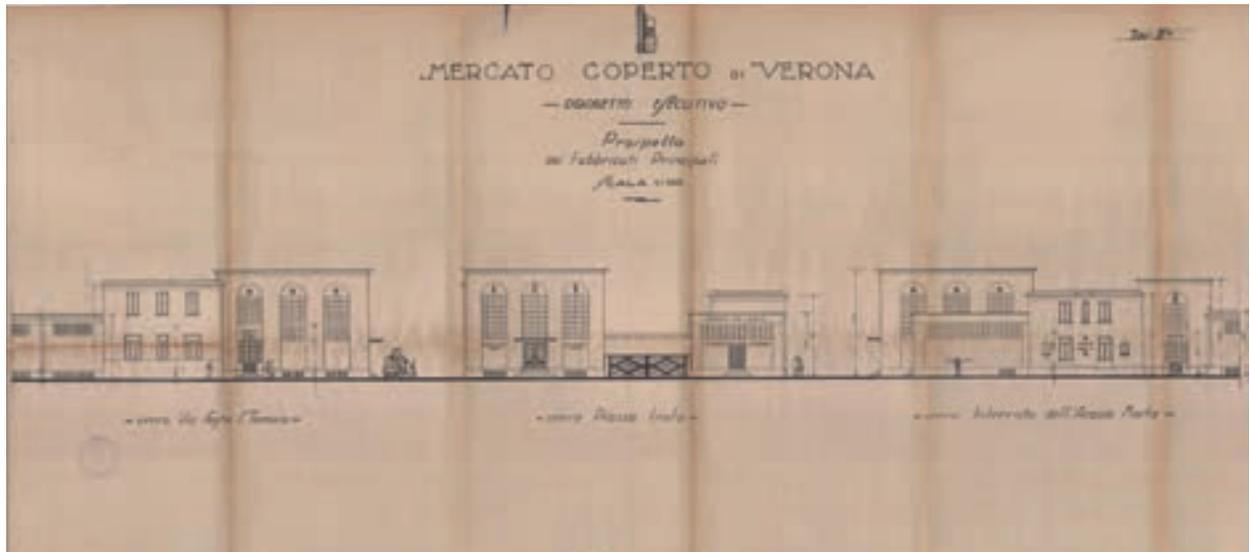
• 0805_Mercato ortofrutticolo

Comune di Verona
Piazza Isolo
Nuova Costruzione
Ing. Luigi Bertelè
1929



• Vista del mercato ortofrutticolo di piazza Isolo negli anni '30 del Novecento (in alto) e vista attuale della nuova piazza (a sinistra).

• Nella pagina a fianco: prospetti degli edifici principali del mercato ortofrutticolo di piazza Isolo (in alto) e planimetria (in basso).



• 1549_ Palazzo Murari Bra

Tito Murari dalla Corte Bra
Stradone San Fermo, 2
Ampliamento / Modifiche
Ing. Paolo Rossi de Paoli
1935

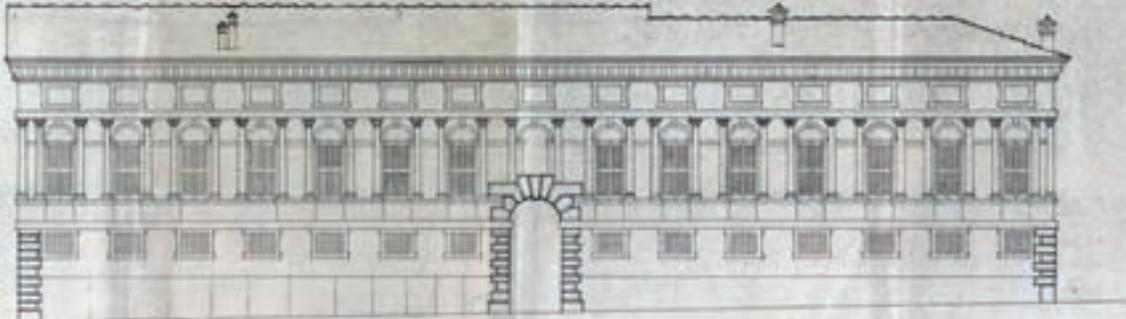


• Vista della facciata di Palazzo Murari Bra come si presenta oggi (a destra) e disegno del prospetto minore e della sezione nel progetto del 1935 (a destra).

• Nella pagina a fianco: prospetto di Palazzo Murari Bra nello stato di fatto (in alto) e nello stato di progetto (in basso).



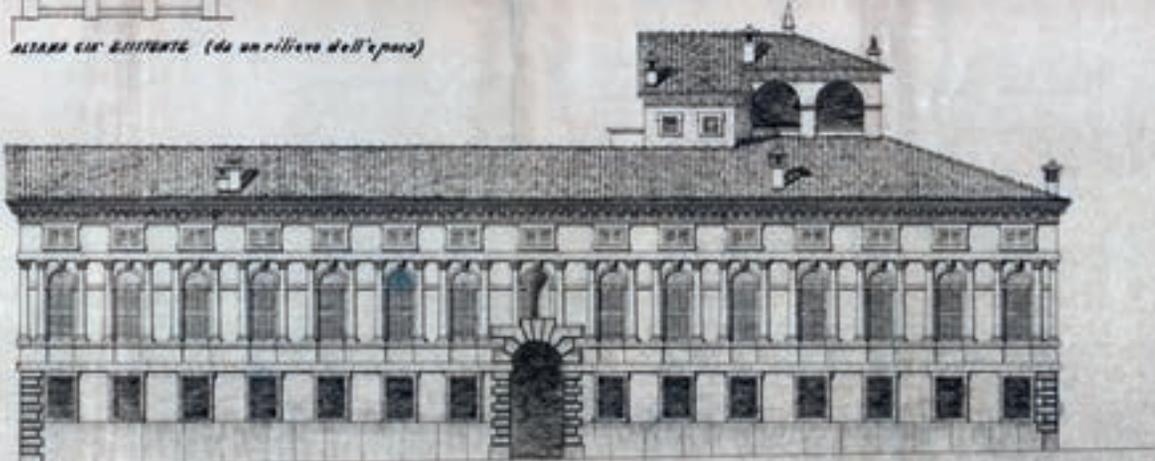
STATO ATTUALE



PROGETTO IV VIA J. FERNO



ALZANA GIÀ ESISTENTE (da un rilievo dell'epoca)



MUNICIPALITÀ DI VIGNOZZA

Questo prospetto della Municipalità di Vigonza, con l'aggiunta del campanile, fu presentato in data 24 novembre 1859 dal Cav. G. B. ...

AMPLIAMENTO



• 1414_ Condominio

Aldo Marchesini
Nuova costruzione
Via Gian Matteo Giberti, 12
1953



• 1831_ Condominio

Luigi Sabelli
Nuova costruzione
Largo Carlo Caldera, 9
Ing. Luigi Sabelli
1956



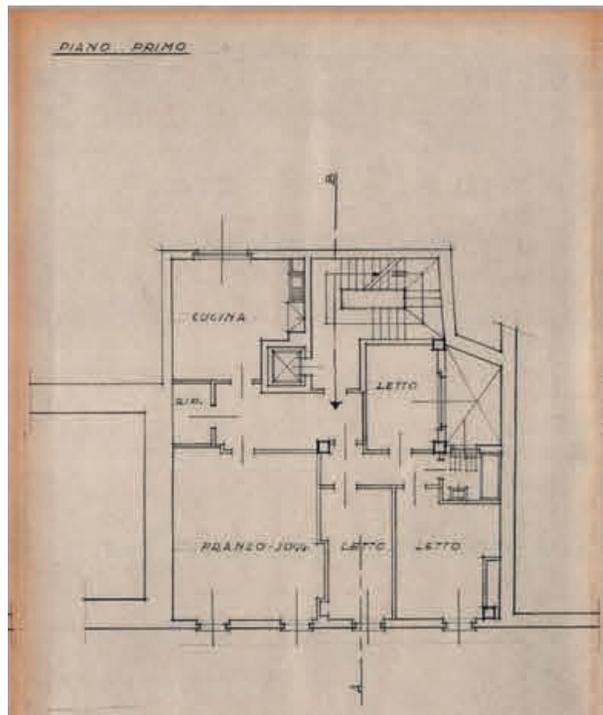
- Nella pagina a fianco: disegno del prospetto principale su via Ghiberti del condominio.

- Disegno del prospetto principale su via Valverde (in basso) e prospetti laterali e principale (in alto) del condominio.



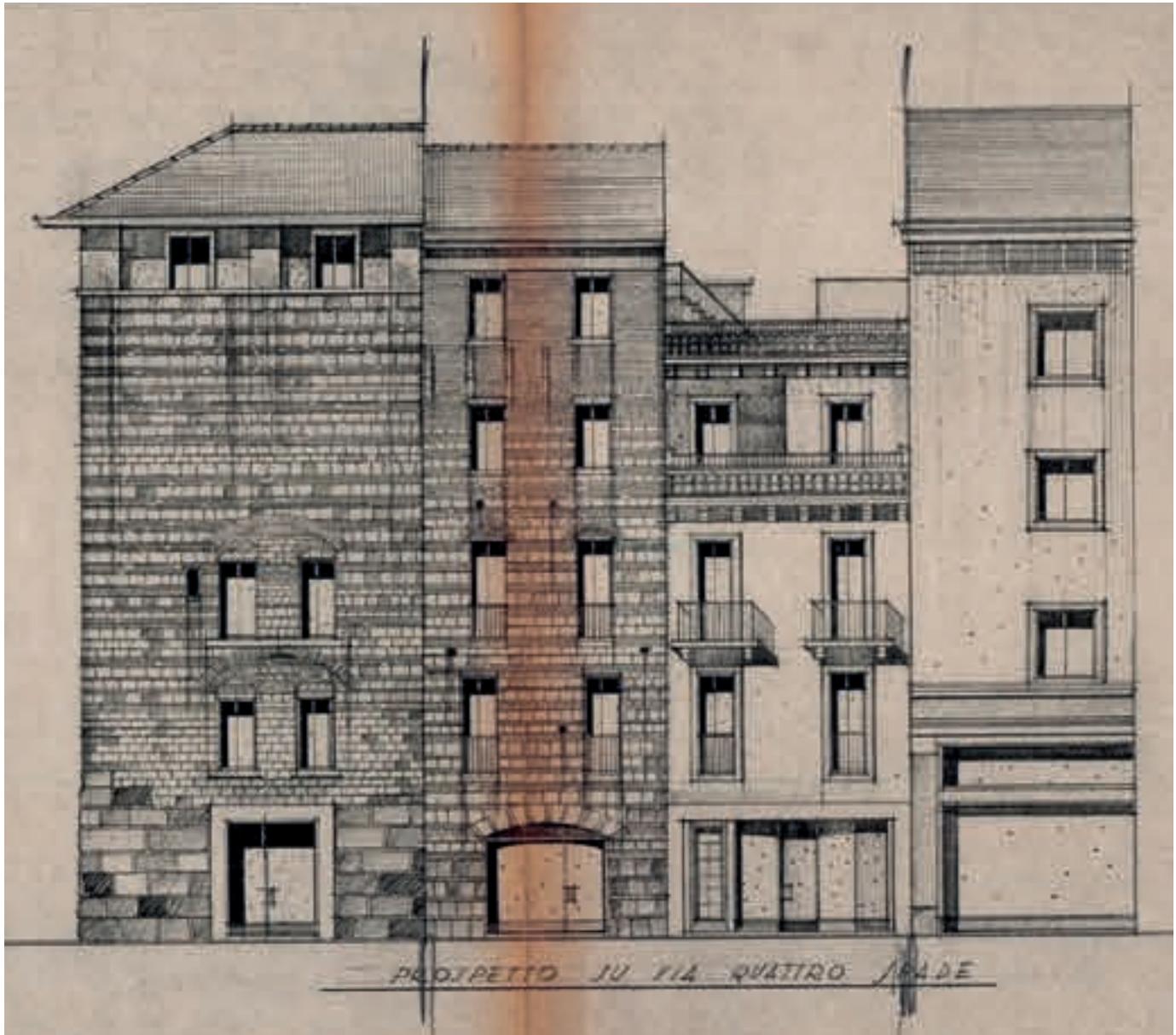
• 0049_ Casa Alberton

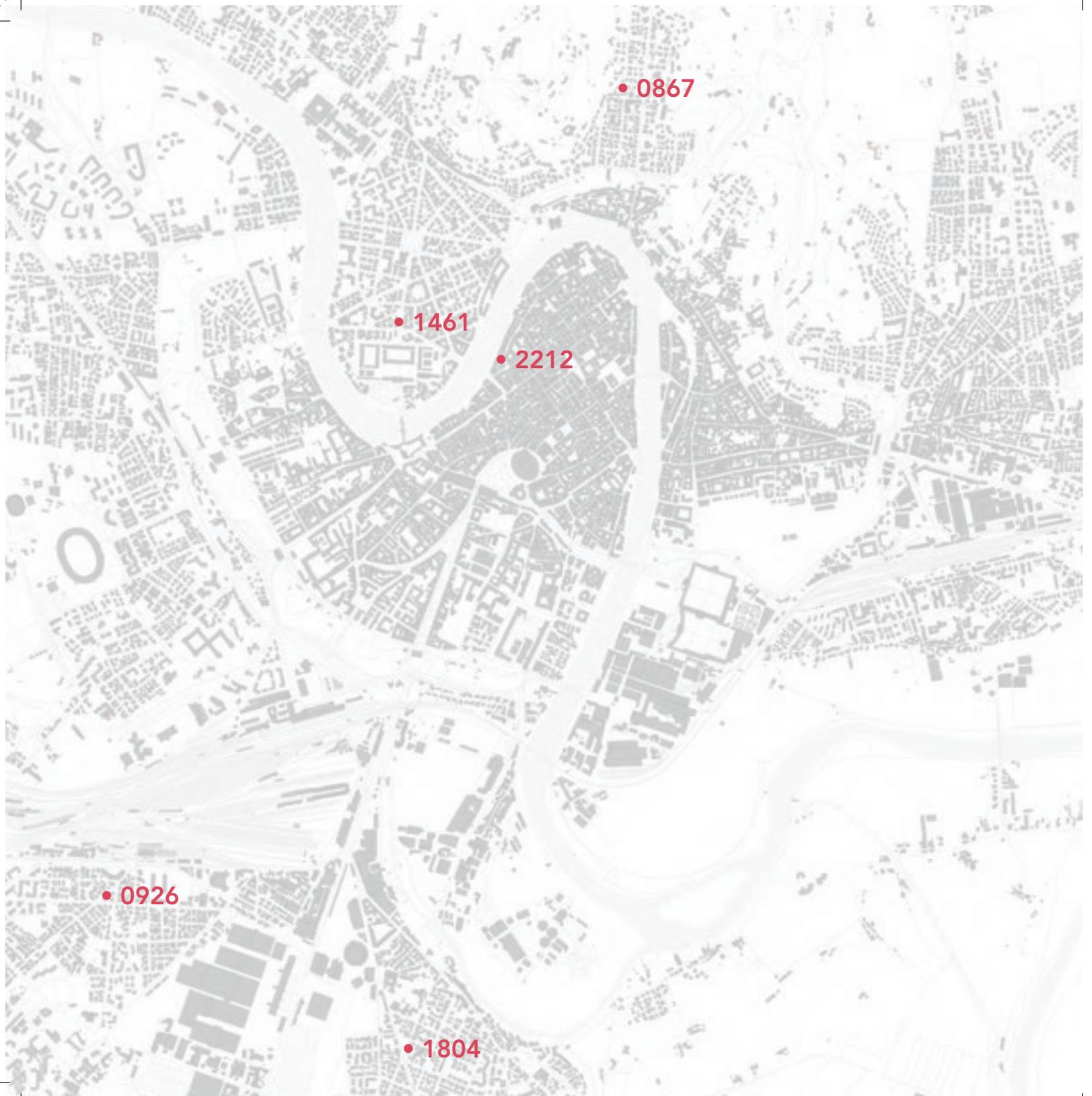
Angela Alberton
Via Quattro Spade, 9
Ricostruzione
Arch. Padovani
1959



• Pianta del piano primo (a destra) e vista dello stato attuale di casa Alberton.

• Nella pagina a fianco: prospetto di casa Alberton, nel progetto del 1959.





• 0867

• 1461

• 2212

• 0926

• 1804

02_MARCELLO TOMMASI (1888-1983)

Maria Matilde Paganini

Nato a Verona il 6 giugno 1888, dopo gli studi superiori partecipa alla guerra di Libia (1911-1912) e alla Prima Guerra Mondiale (1915-1918). Nel 1920 si laurea in Ingegneria Civile all'Università di Padova e dal 1921 inizia a esercitare nello studio di Via Amanti 13. Nei primi anni di attività professionale realizza a Verona importanti progetti per la committenza privata come Casa Ronca (1927) in via Diaz e la ristrutturazione con sopraelevazione di un edificio in Via Sant'Antonio 12-16 (1929) di proprietà del dott. Antonio Colli che gli commissiona anche la casa di campagna a Mizzole.

Nel 1933 predispone con l'ing. Turco uno studio di massima per l'acquedotto del medio e basso veronese cui seguì la realizzazione degli acquedotti di Sandrà e di Monteforte d'Alpone.

Negli anni '30 realizza il progetto di un grande palazzo in Corso Porta Nuova 133-135 per l'industriale Fabris di Thiene ora sede di un istituto bancario e gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici residenziali documentati nelle cartelle dell'archivio U.D.I.D.

Le sue idee repubblicane e antifasciste condizionano la sua attività professionale negli ultimi anni del regime fascista causandogli la radiazione dall'ordine professionale e costrin-

gendolo a lavorare come dipendente per la ditta Albarelli di Brescia. Viene perseguitato politicamente e arrestato due volte nel 1944.

Nel dopoguerra si dedica al rifacimento di casa Tommasi in via Leoncino (1950) e alla costruzione di alcuni condomini in borgo Roma. Ritiratosi dall'attività professionale nel 1971, muore a Verona il 10 giugno 1983.

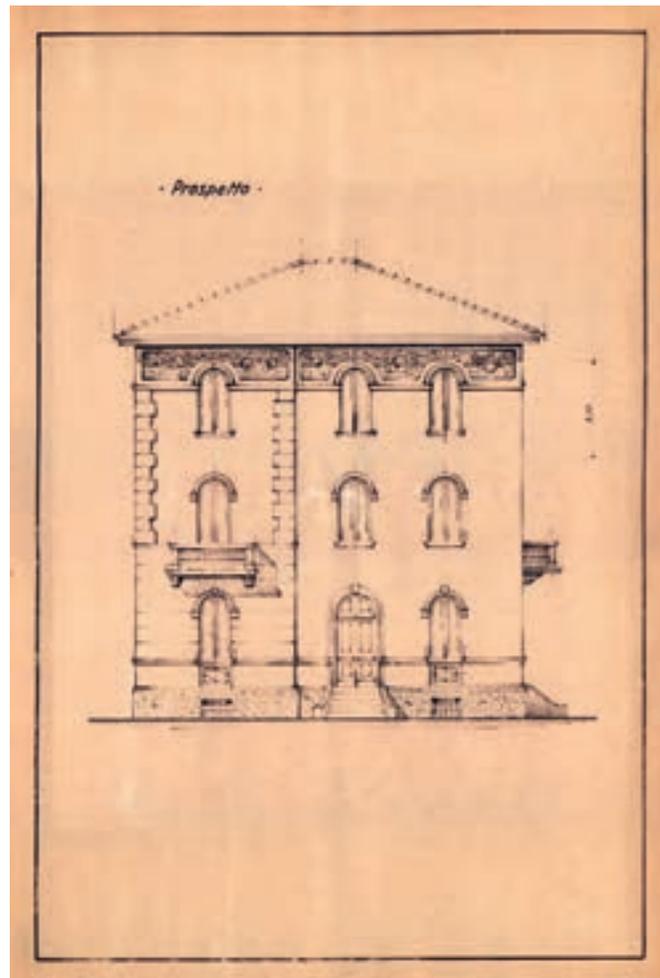
• 0867_ Lottizzazione Cotti

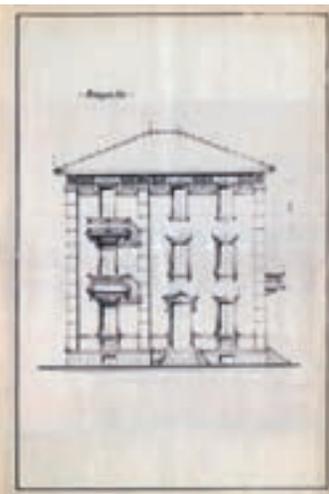
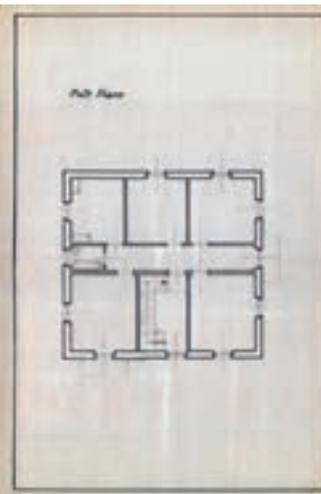
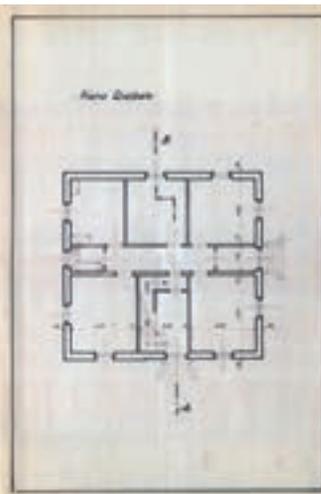
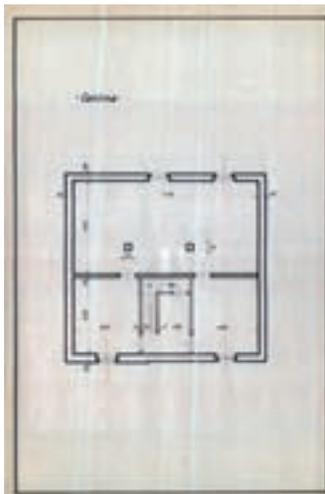
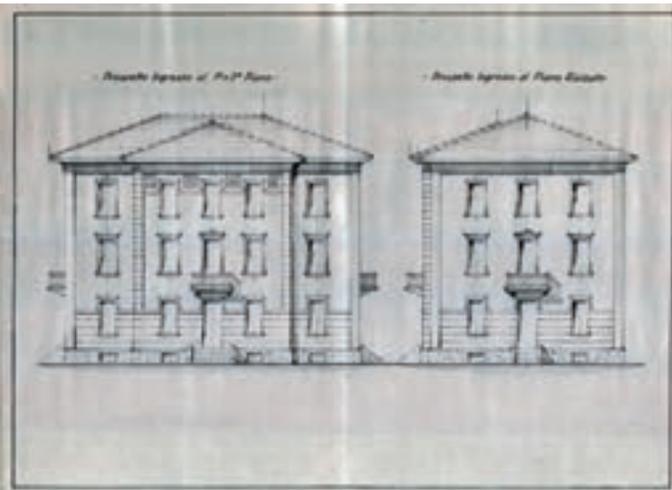
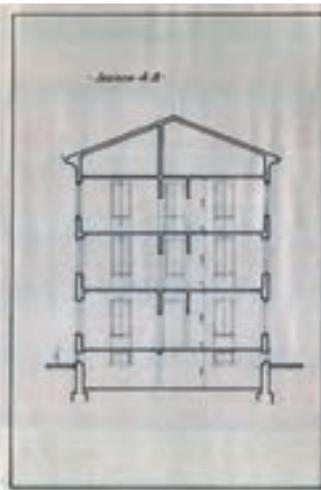
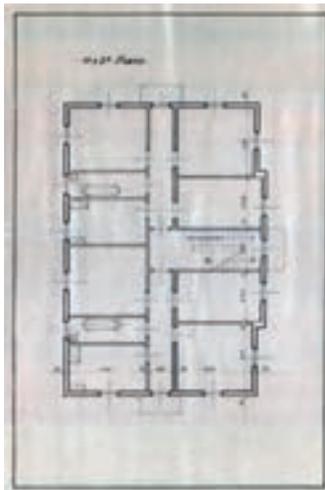
Giulio Cotti
Valdonega
Nuove Costruzioni
1931



• Vista della lottizzazione Cotti in via Quarto, costruzione n° 3 (in alto) e n° 1 (in basso) come si presentano oggi e prospetto della costruzione n° 4.

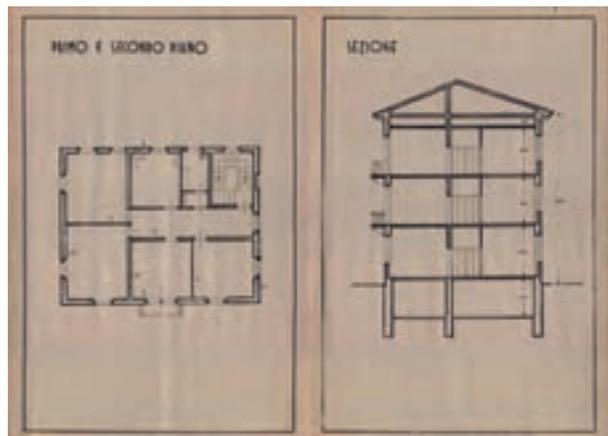
• Nella pagina a fianco: piante, prospetti e sezioni delle costruzioni n° 1 (in alto), n° 2 (in basso).





• 1461_ Palazzo Randazzo

Alessandro Randazzo
Viale della Repubblica, 24
Nuova Costruzione
1935



• Vista del prospetto su viale della Repubblica di palazzo Randazzo oggi.

• Prospetto sul giardino di Palazzo Randazzo nel progetto del 1935 (in alto), pianta del piano primo e secondo, sezione dell'edificio (in basso).

• 2212_ Palazzo Zanini

Luigi Zanini
Lungadige Panvinio, 39
Ricostruzione / Restauro
1937

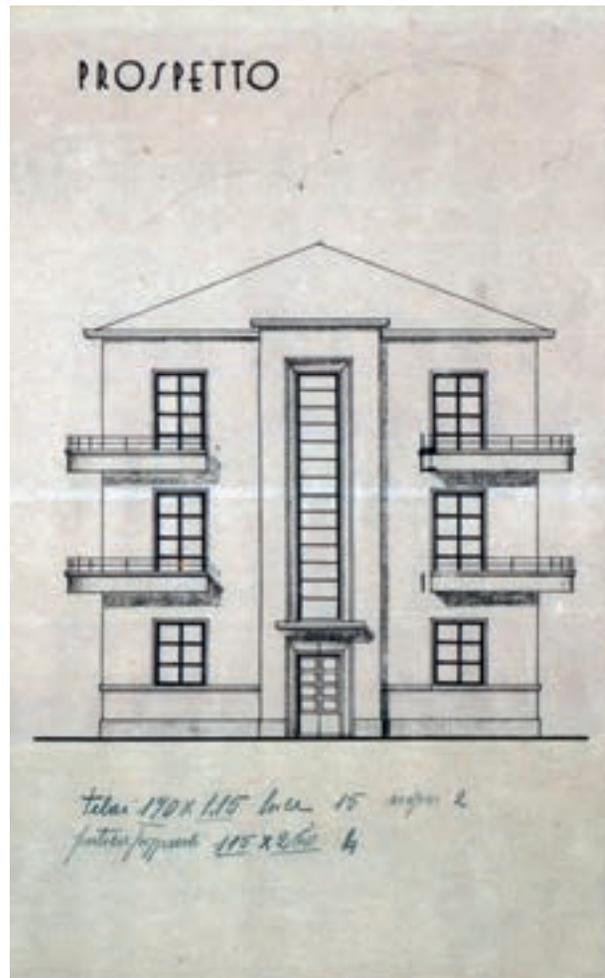


- Prospetto principale su lungadige Panvinio del progetto di sopraelevazione del 1936 di palazzo Zanini prima (in alto) e dopo dell'intervento (in basso). Vista del prospetto principale e dell'angolo di palazzo Zanini oggi.



• 0926_ Condominio Valeri

Olinda Valeri
Via Golosine, 1
Nuova Costruzione
1937



- Prospetto principale del progetto del 1937 (a destra).
- Prospetto principale su via Golosine del condominio Valeri, come si presenta oggi (a sinistra).

• 1804_ Condominio Fabris

Pietro Fabris
Via Merano, 14
Nuova Costruzione
1959



- Vista attuale del condominio Fabris (a destra).
- Prospetto (a sinistra) del condominio Fabris, secondo il progetto del 1959.



• 2299

• 0997

• 0866

• 1747

• 1406

03_BORGO TRENTO

Riccardo Battiferro Bertocchi

L'area a Nord del centro storico di Verona e compresa nell'ansa del fiume Adige era chiamata storicamente Campagnola. Ricca di ortaglie, fino alla fine del XIX secolo era un vasta estensione di terreno agricolo con poche corti rurali e il grande complesso militare dell'arsenale austriaco.

Lo sviluppo urbanistico avvenne agli inizi del XX secolo su impulso della famiglia Trezza di Musella, erede del latifondo dei nobili Malaspina. Vari fattori contribuirono alla crescita del nascente quartiere di Borgo Trento: il ponte Neville, costruito nel 1864, la stazione della ferrovia Verona – Caprino – Garda (1889) e il nuovo ospedale Alessandri (1915).

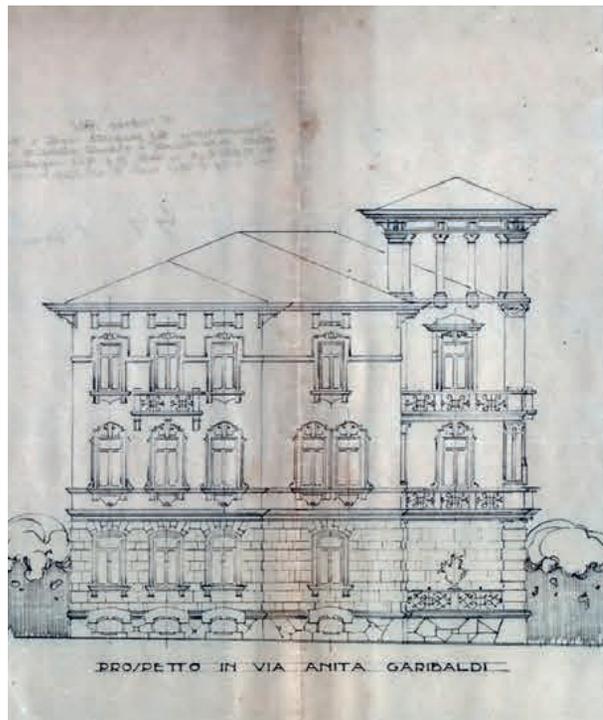
La prima fase di espansione fu nell'alveo delle teorie dell'urbanista inglese Ebenezer Howard, fautore delle cosiddette "Città Giardino", con ampi viali alberati e residenze uni e bifamiliari con giardini privati, destinate al principio alla ricca committenza di famiglie di origine ebraica. Prima della Seconda Guerra Mondiale su aree libere nacquero nuclei di alloggi di cooperative di impiegati pubblici con villette di modeste dimensioni e i primi edifici condominiali.

Nel secondo dopoguerra si assistette allo stravolgimento dell'idea pianificatoria origina-

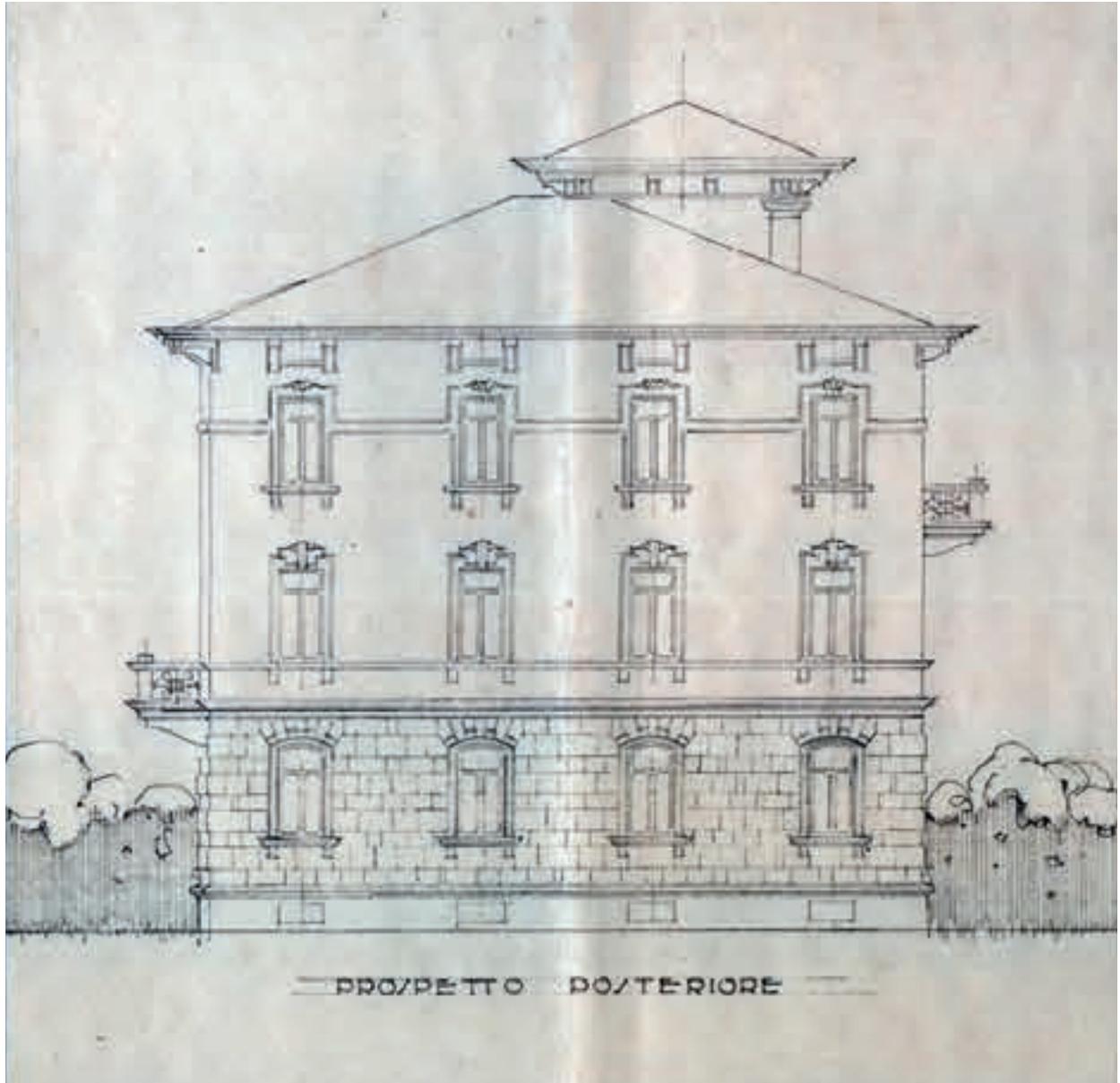
ria, con la sistematica distruzione di parte degli edifici Liberty per lasciare spazio fabbricati fuori scala e privi di spazi verdi adeguati.

• 0886_ Villa Cuzzi

Giulio Cuzzi
Viale Nino Bixio, 14
Nuova costruzione
Arch. Antonio Gregoletto
1923



- Vista attuale del prospetto su via Nino Bixio di Villa Cuzzi (a sinistra) e prospetto nel progetto del 1923 (a destra).
- Nella pagina a fianco: prospetto laterale di villa Cuzzi nel progetto del 1923.



• 0997_ Palazzo Ederle

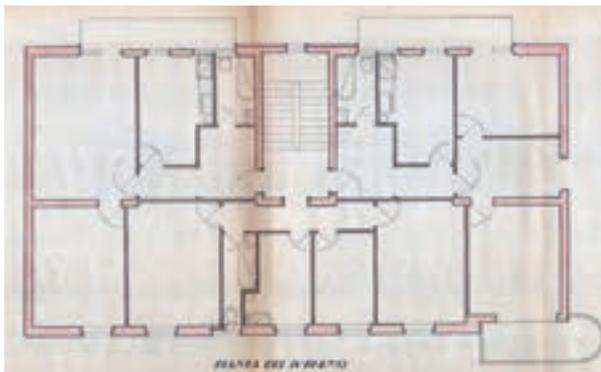
Plinia Ederle
Viale Nino Bixio, 22
Nuova Costruzione
Ing. Gino Chizzolini
1931



• Disegno del 1931 del prospetto principale di palazzo Ederle, su via Nino Bixio.

• 1406_ Palazzo Manzati

Elisabetta Manzati
Via Prato Santo, 17
Nuova Costruzione
Ing. Bianchi
1934



- Assonometria del progetto del 1935 (a sinistra in alto) e pianta del piano quarto (a sinistra in basso) e vista attuale (a destra) di palazzo Manzati.

• 1747_ Palazzo Mutinelli Benciolini

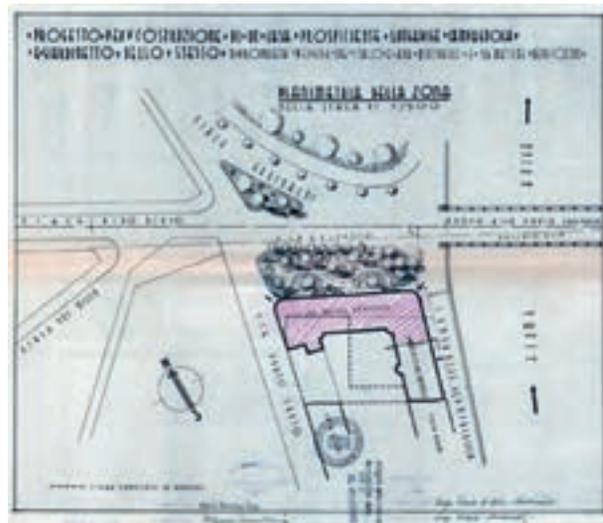
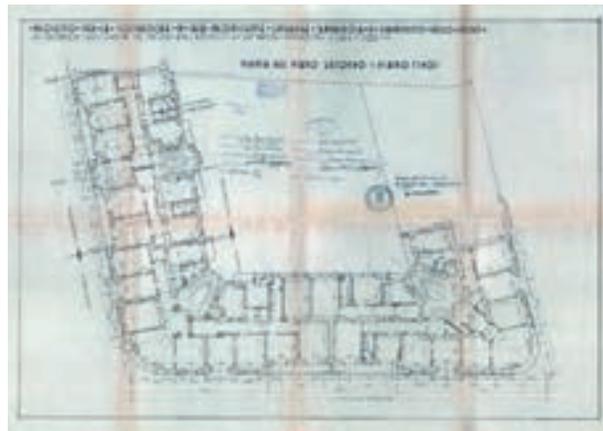
Italo Mutinelli - Matilde Benciolini

Lungadige Matteotti, 1

Nuova Costruzione

Ing. Italo Mutinelli – ing. Cesare Benciolini

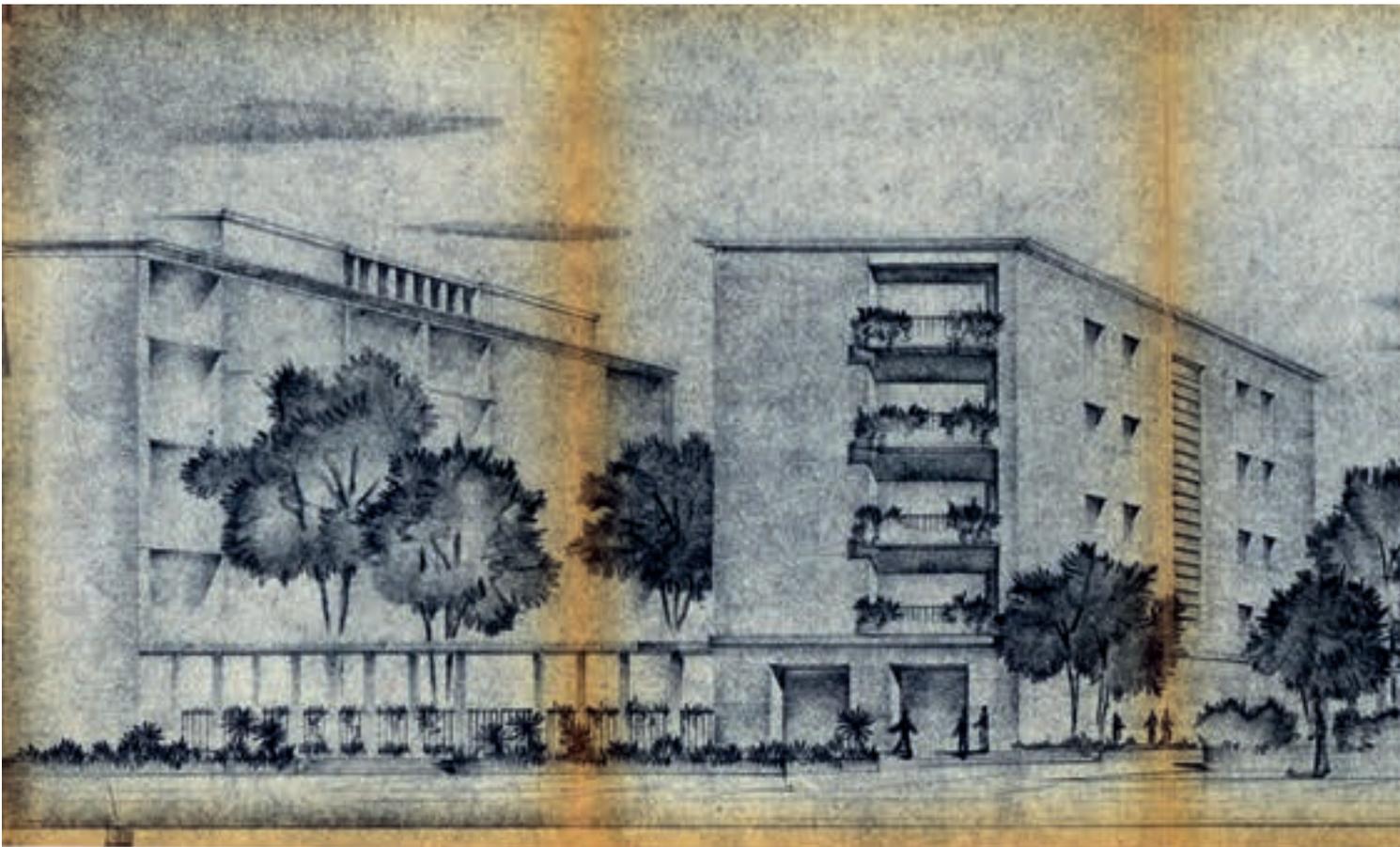
1935



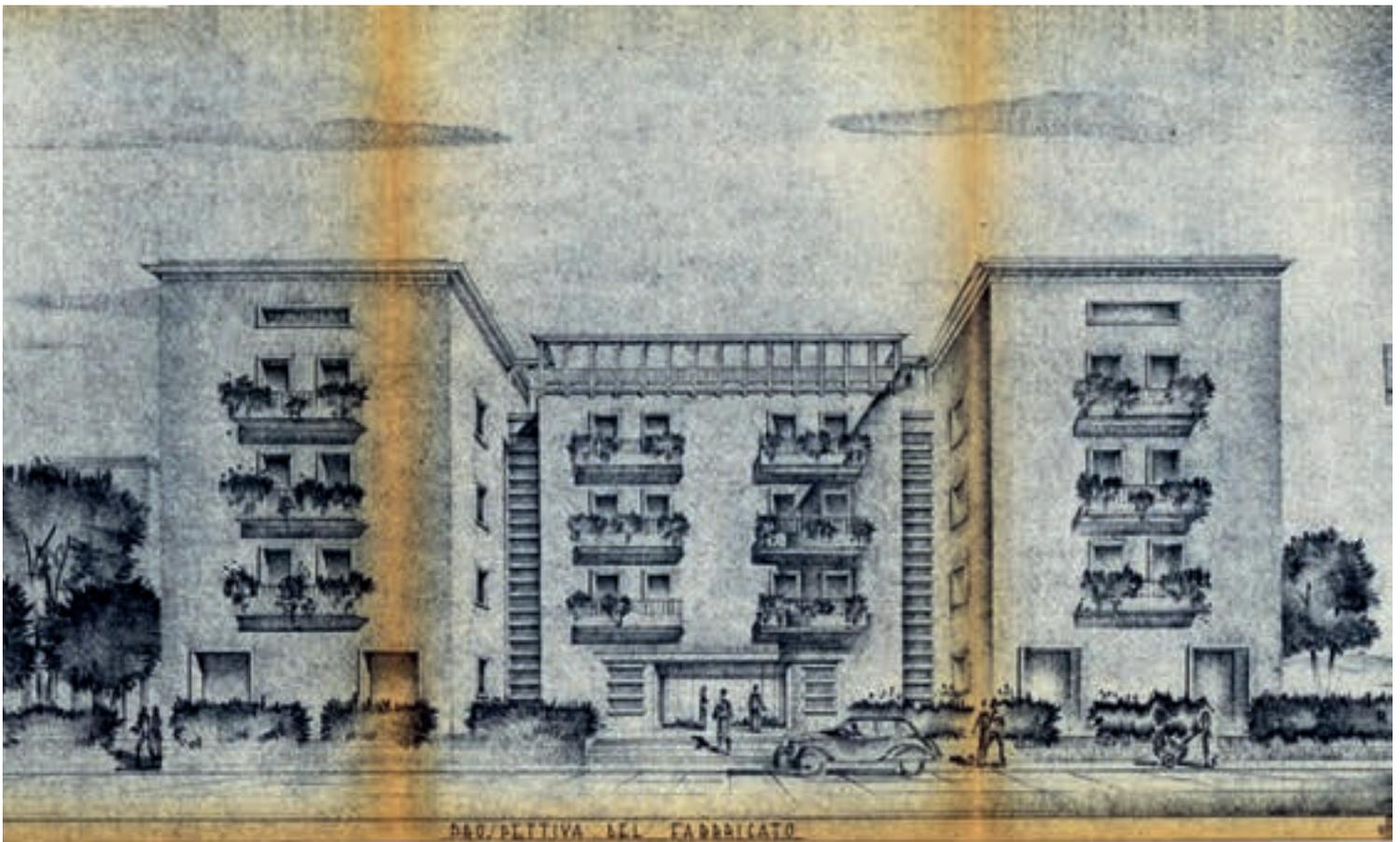
- Vista attuale del prospetto su lungadige Matteotti di palazzo Mutinelli Benciolini.
- Pianta del piano tipo (in alto) e planimetria di inserimento di palazzo Mutinelli Benciolini (in basso).
- Nella pagina a fianco: prospetto principale di palazzo Mutinelli Benciolini.

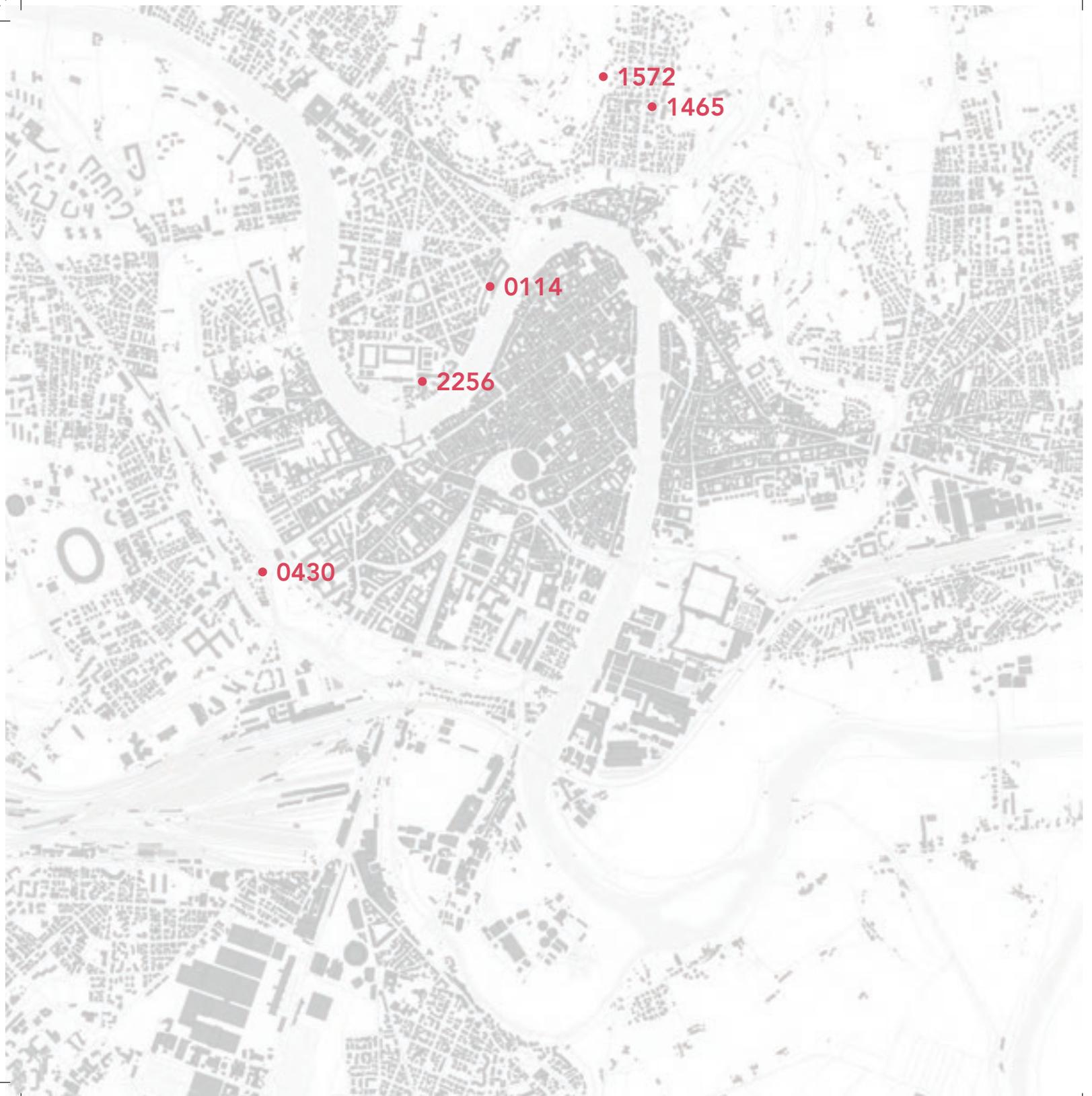
• 2299_ Palazzo Dipendenti del Consorzio Agrario

Coop. Edilizia dipendenti
Cons. Agrario della Provincia di Verona
Via Goffredo Mameli, 124
Nuova Costruzione
Arch. Gianfranco Bari
1951



• Prospettiva d'insieme su via Mameli (in basso) delle residenze della cooperativa Agraria.





• 1572

• 1465

• 0114

• 2256

• 0430

04_ ANTONIO GREGOLETTO (1890-1975)

Riccardo Battiferro Bertocchi

Antonio Gregoletto nasce a Follina, in provincia di Treviso, il 5 maggio 1890. Dopo aver conseguito il diploma presso il Regio Istituto di Belle Arti di Bologna il 3 novembre 1915, diventa professore di Disegno Architettonico.

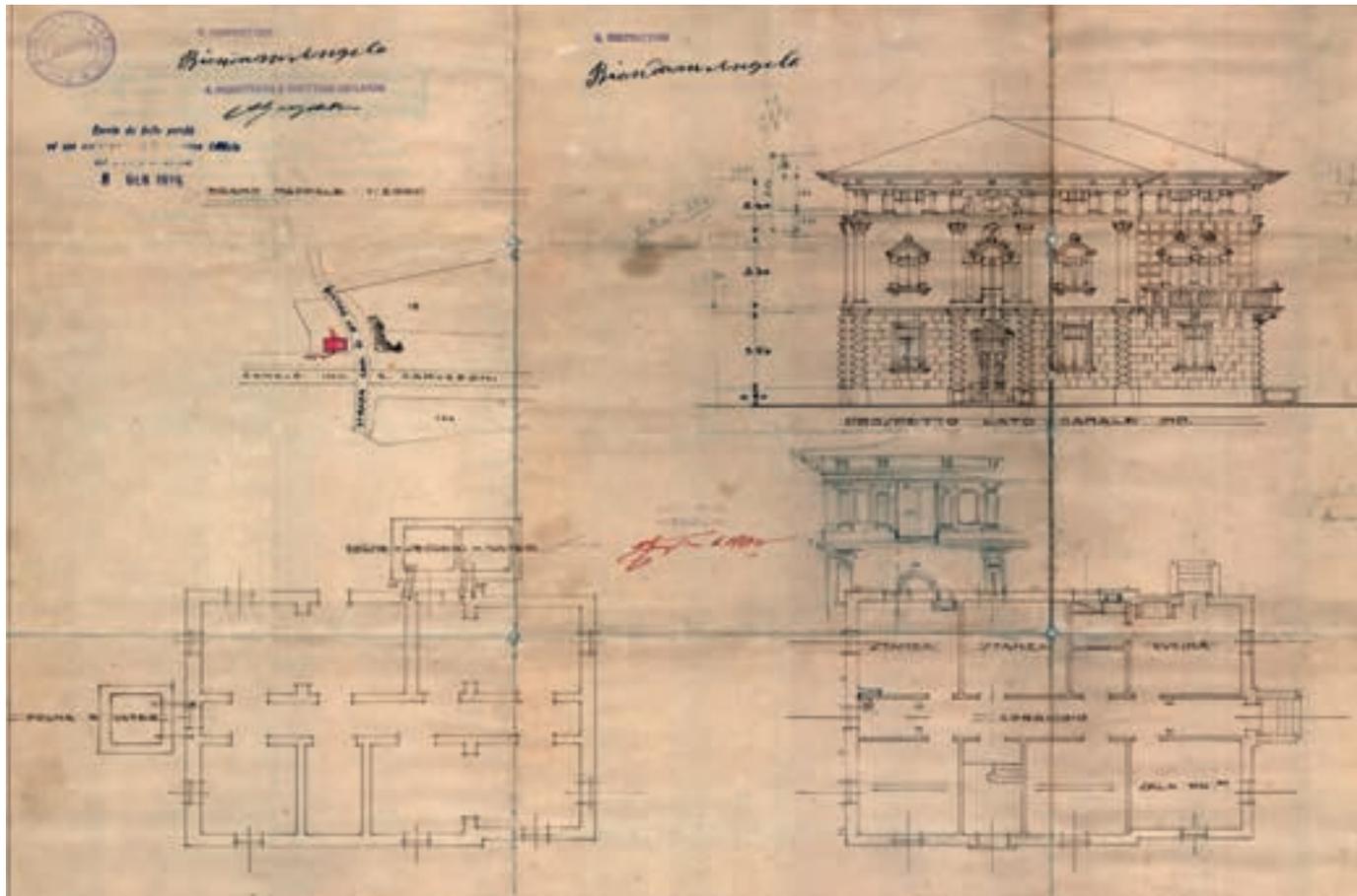
Trasferitosi a Verona all'indomani della Prima Guerra Mondiale, partecipa con una serie di disegni di Architettura all'esposizione cittadina di quell'anno "Pro Assistenza Civica".

Pur non avendo la Laurea in Architettura, Gregoletto entra a pieno titolo fra i più attivi progettisti di Verona, firmando fra le altre importanti residenze d'élite nel moderno quartiere di Borgo Trento: fra le altre, villa Cuzzi in viale Nino Bixio e l'ampliamento con torre neomedievale di villa Fiorini – Tosadori di via Mameli. Fra il 1926 e il 1928 appare come membro della commissione igienico-sanitaria del Comune di Verona. Si iscrive nel marzo 1928 all'albo degli architetti di Verona, registrandosi come professore e possidente, residente in via Prato Santo 21 (altro edificio da lui ideato) e con studio professionale in Corso Cavour 14.

Dimessosi dall'Ordine il 14 luglio 1964, Antonio Gregoletto cessa di vivere nella città scaligera il 30 settembre 1975. E' sepolto nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.

• 0430_ Villa Biondani

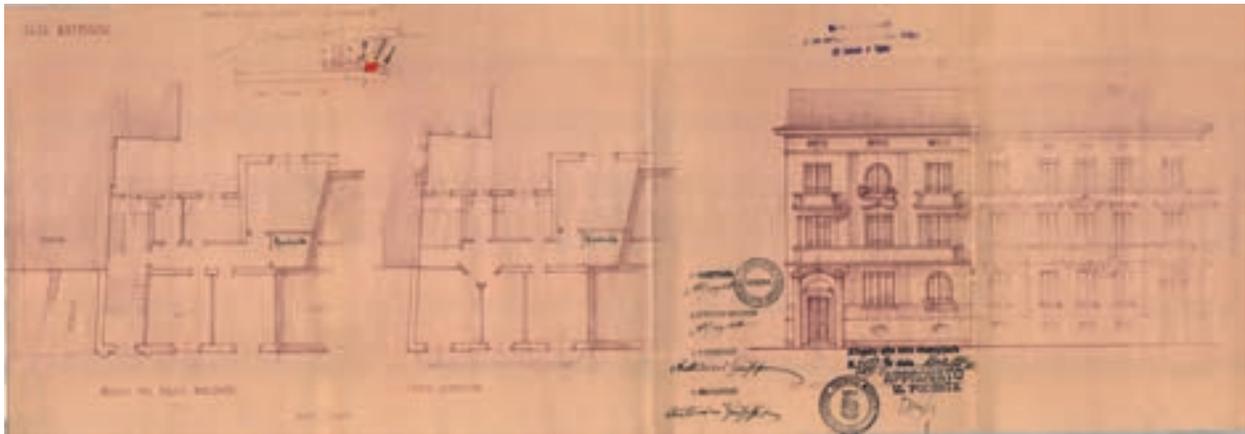
Angelo Biondani
Via Albere
Nuova Costruzione
1925 (demolito)



• Planimetria di inserimento, prospetto sul canale Camuzzoni e piante del piano rialzato e dell'interrato di villa Biondani.

• 0114_ Palazzo Antonini

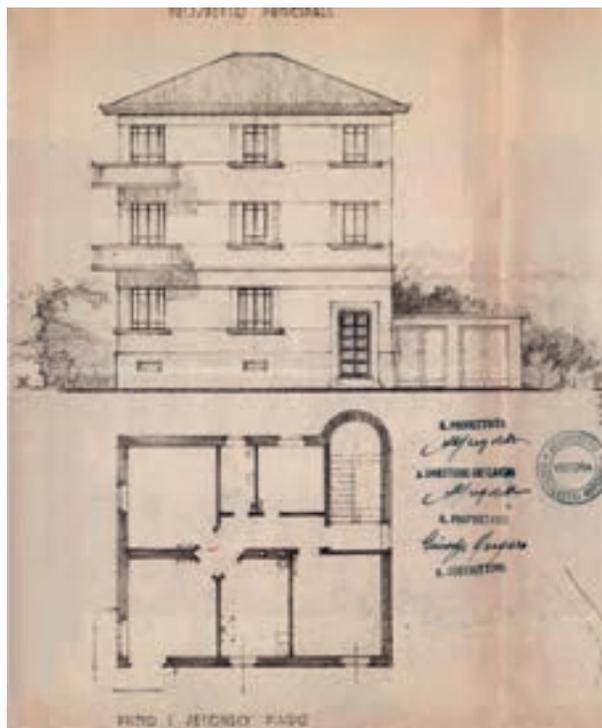
Giuseppe Antonini
Lungadige Matteotti, 5
Nuova Costruzione
1935



- Prospetto, piante del piano rialzato e del piano tipo di palazzo Antonini nel progetto del 1935 (in alto) e vista dell'edificio oggi (a fianco).

• 1572_ Casa Ongaro

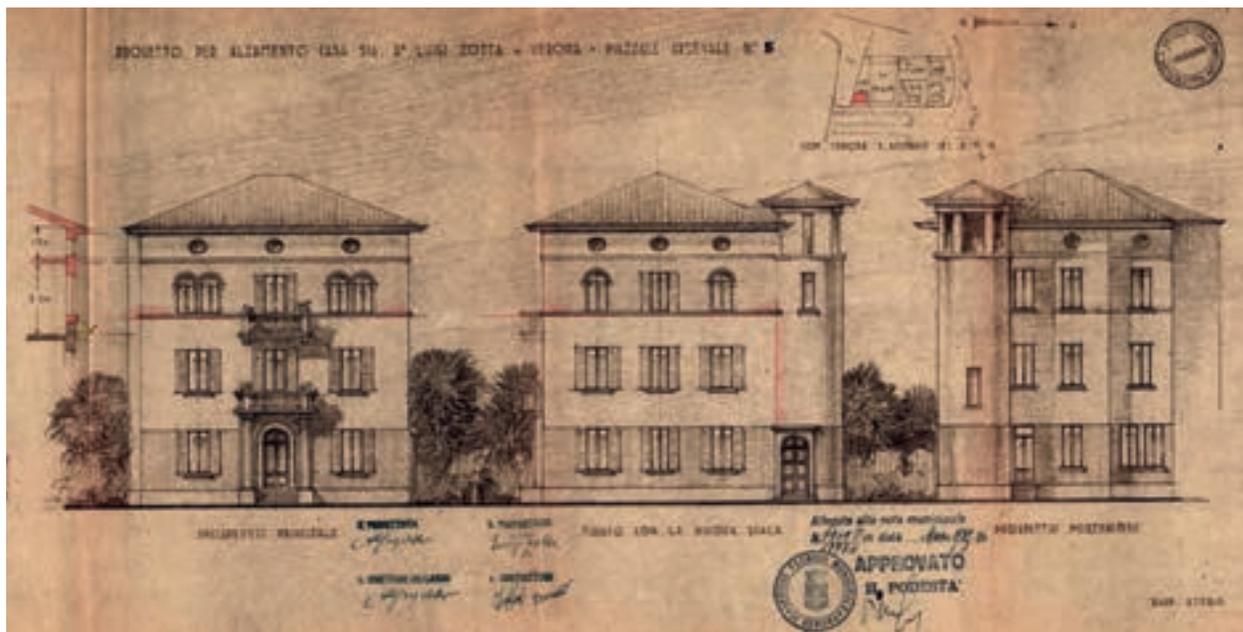
Giuseppe Ongaro
Via Monte Carmelo, 1
Nuova costruzione
Arch. Antonio Gregoletto
1935



- Prospetto laterale nello stato attuale (a sinistra), prospetto principale e pianta dei piani primo e secondo nel progetto del 1935 (a destra) di Casa Ongaro.

• 2256_Casa Zotta

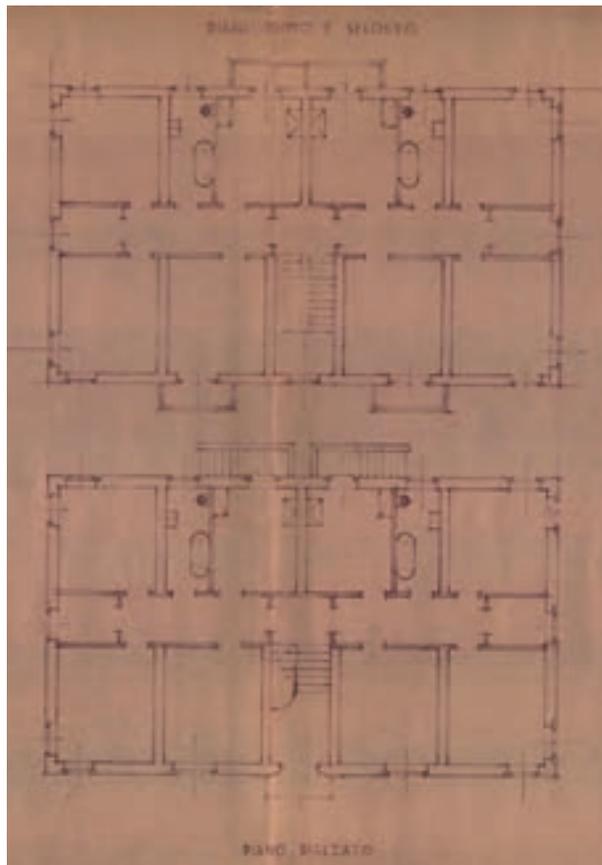
Luigi Zotta
Piazza Arsenale, 5
Ampliamento
Arch. Antonio Gregoletto
1935 - Demolito



- Prospetti principali e laterali di casa Zotta nel progetto del 1935; è visibile la torretta scalare che consentiva l'accesso ai vari piani.

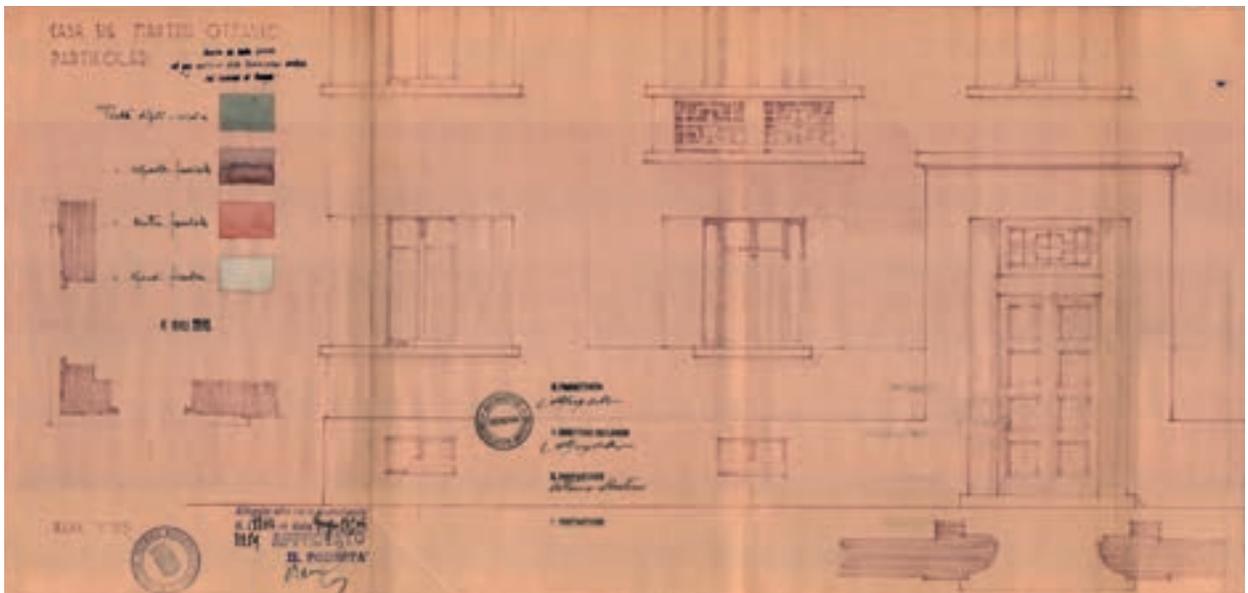
• 1465_Palazzo Martini

Ottavio Martini
Via Marsala, 37
Nuova costruzione
Arch. Antonio Gregoletto
1935



• Prospetto su via Marsala nello stato attuale (a sinistra) e piante del piano tipo e del piano rialzato di palazzo Martini (a destra).

• Nella pagina a fianco: prospetto principale, prospetto laterale (in alto) e dettagli del portale di ingresso (in basso) nel progetto del 1935.





• 0474

• 0057

• 0480

• 0622

• 0567

• 1568

La zona est extra moenia, rimase compresa all'interno della "spianata" inedificabile, voluta dai veneziani agli inizi del sec. XVII, fino agli ultimi anni del sec. XIX. Le uniche costruzioni che vi trovarono posto furono la stazione ferroviaria di Porta Vescovo (1847) con le grandi Officine delle Strade Ferrate (1849) e il deposito del Tramway (1884).

Con la perdita dei divieti militari, nel passaggio tra '800 e '900, iniziò lo sviluppo del Quartiere Venezia. Questo seguì due arterie principali: la Strada Vicentina dove, grazie all'importante presenza della ferrovia, si insediarono diversi stabilimenti industriali, arrivando ad occuparne tutto il fronte fino a San Michele Extra, e viale Spolverini, arteria che correva parallela al Fiumicello proveniente da Montorio.

Lo sviluppo del borgo, che si stava delineando sempre più come un quartiere operaio, fu molto rapido e disordinato nelle prime quattro decadi nel '900; le nuove direttrici furono l'odierna via Betteloni, dove trovarono sede le scuole elementari (1908), via Barana/via Fincato, e la zona interna dove venne edificata la chiesa di San Giuseppe fuori le mura (1915).

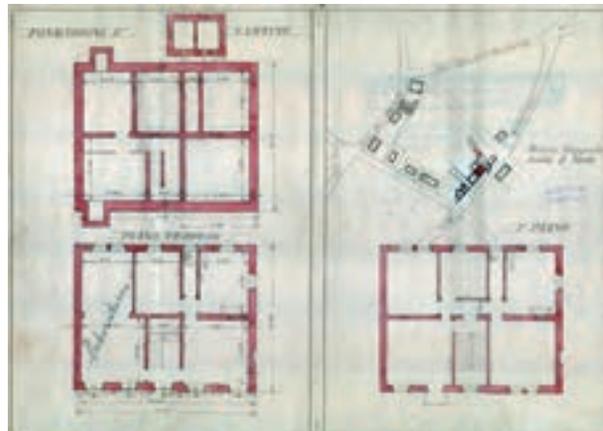
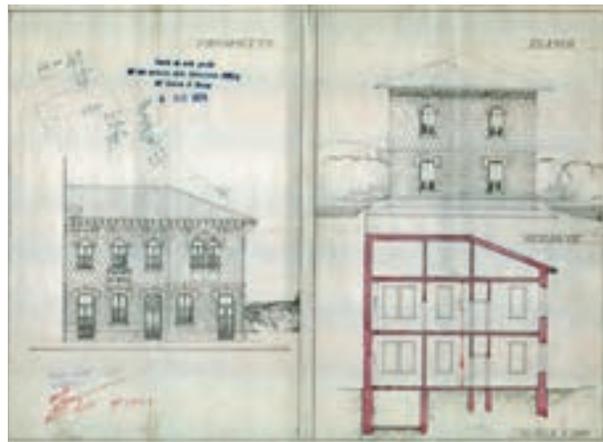
Al 1945 lo sviluppo del quartiere aveva raggiunto l'attuale via Maestro Martino, inclu-

dendo le abitazioni degli anni '20 del Gruppo Piave (via Saraina) e della Cooperativa del Ferroviere (via Volta e viale Venezia), sempre degli anni '20.

Il dopoguerra vide uno sviluppo edilizio esponenziale, spesso a discapito delle vecchie corti rurali e delle palazzine Liberty.

• 0480_ Casa Bonetti

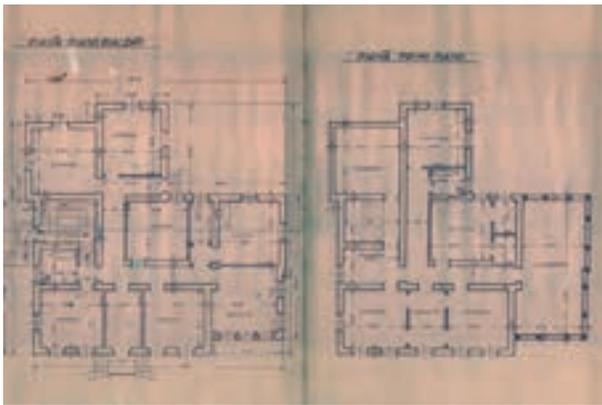
Luigi Bonetti
Via Cesare Betteloni, 45
Nuova Costruzione
1924



• Prospetto su via Betteloni oggi (a sinistra), prospetti, piante e sezioni nel progetto del 1924 di casa Bonetti (a destra).

• 0567_Casa Bressan

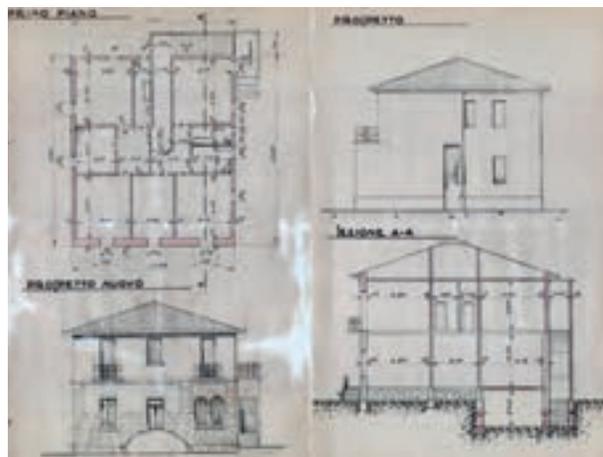
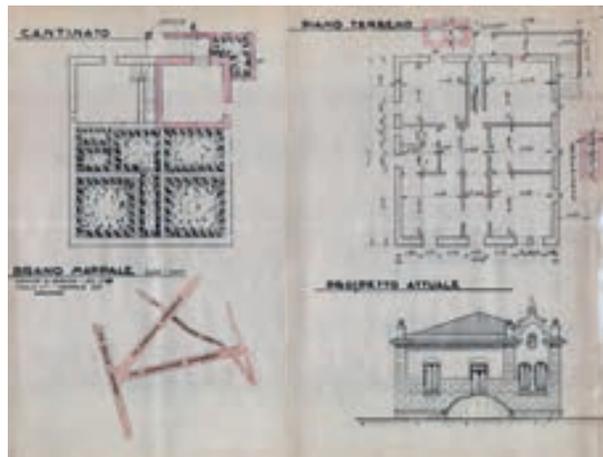
Wanda Bressan
via Girolamo Campagna, 21
Nuova costruzione
Ing. Fabio Tantini
1931



• Prospetto su via Campagna oggi (a destra), prospetto (a fianco) e piante del piano rialzato e piano primo (in alto a sinistra) nel progetto del 1931 di casa Bressan (a destra).

• 1568_ Casa Olivieri

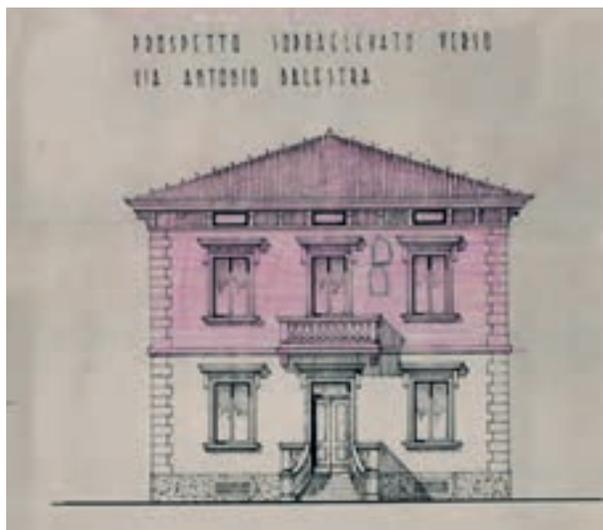
Angelo Olivieri
via Giambettino Cignaroli, 15
Ampliamento
Ing. Mario Brisotto
1935



- Prospetto come si presenta oggi di casa Olivieri (a sinistra), prospetti, piante e sezioni nel progetto del 1935 (a destra).

• 0057_Casa Aldrighetti

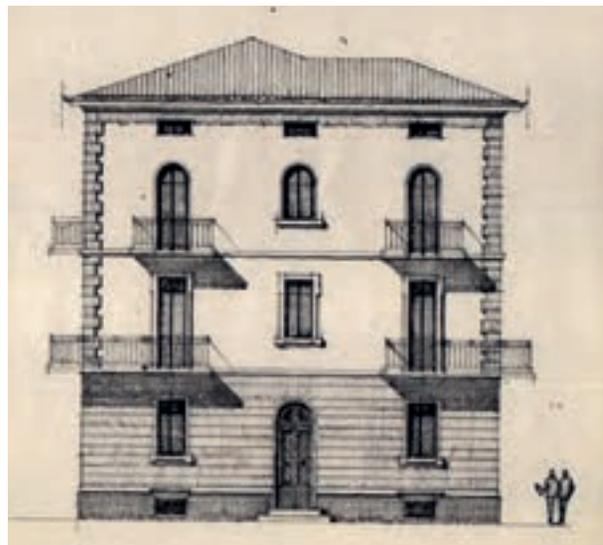
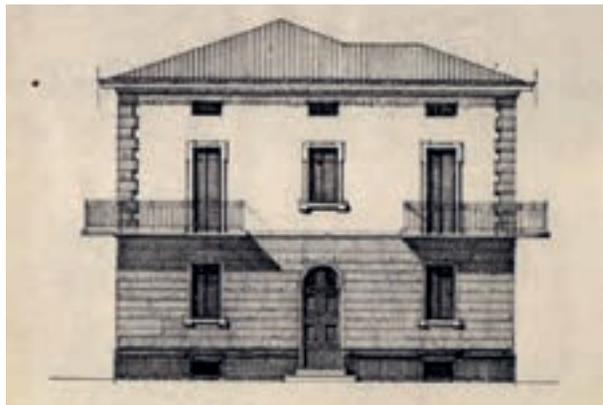
Fausta Aldrighetti
Via Antonio Balestra, 1
Ampliamento
Ing. Luigi Chiaffoni
1937



• Prospetto di casa Aldrighetti su via Balestra oggi (a destra), e prospetto (a fianco) prima (in alto) e dopo (in basso) il progetto di sopraelevazione del 1937.

• 0622_Casa Caldana

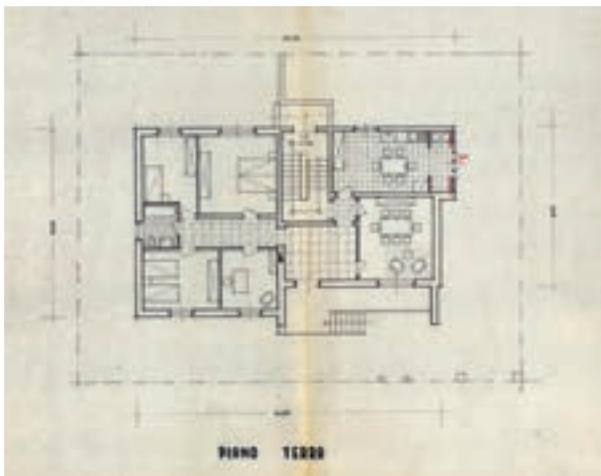
Virginia Caldana
via Alessandro Volta, 10
Ampliamento
Ing. Antonio Tonzig
1951



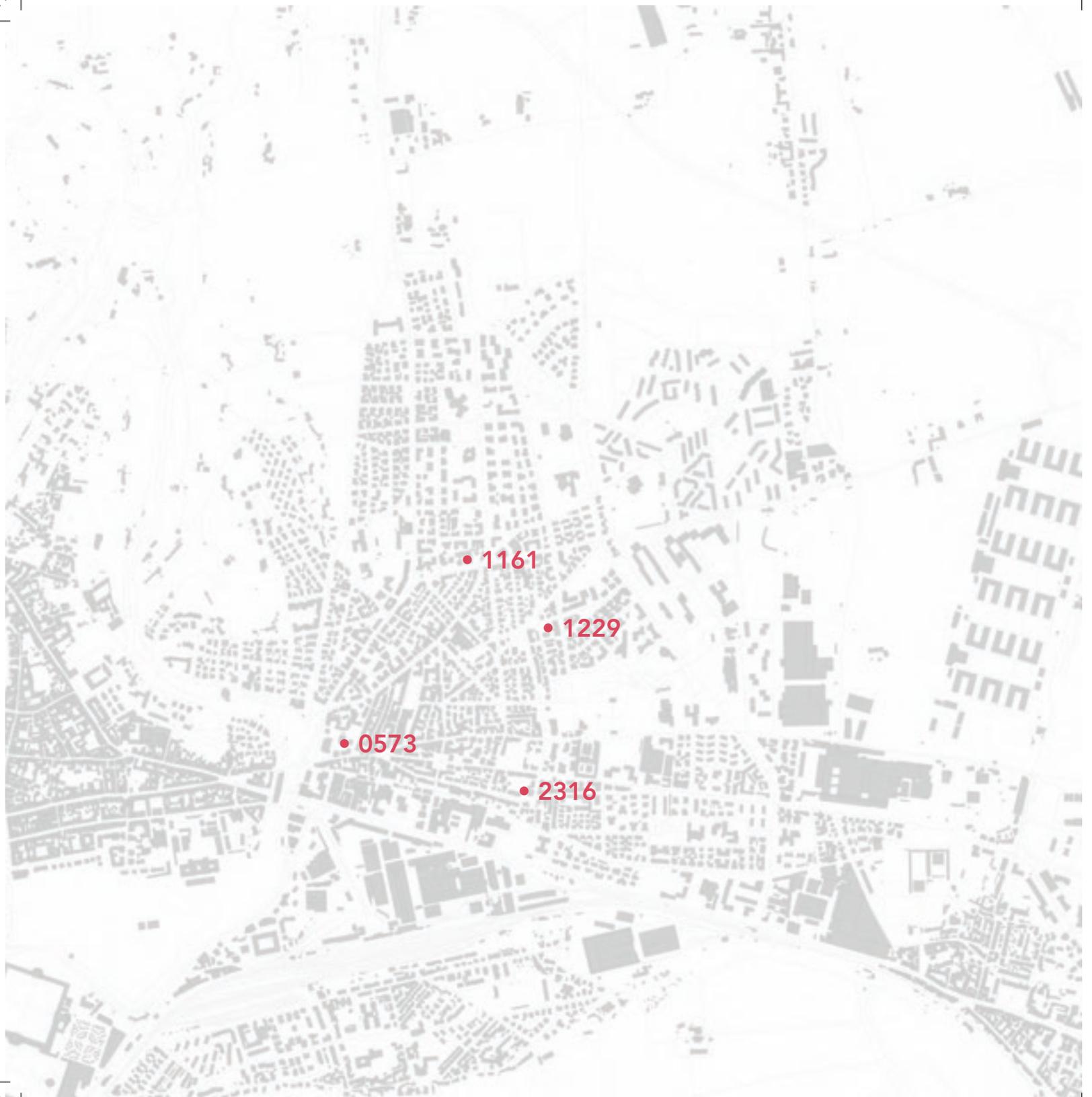
• Prospetto oggi di casa Caldana (a sinistra), prospetto prima e dopo l'intervento di sopraelevazione del 1951 (a destra).

• 0474_Casa Bondesan

Ferruccio Bondesan
via Colonello Fincato, 136
Nuova costruzione
Ing. Alessandro Polo
1954



• Prospetto di casa Bondesan su via Fincato oggi (a destra), prospettiva e pianta del piano terra (a fianco).



• 1161

• 1229

• 0573

• 2316

06_SILVIO BRUTTI (1905-1974)

Michele De Mori

Nato nel 1905 a Badia Calavena (VR) consegue la laurea in ingegneria civile presso l'università di Padova nel 1928 e l'abilitazione nel 1929 dall'Università di Bologna.

L'anno seguente si iscrive presso l'Ordine degli Ingegneri di Verona iniziando così la pratica della libera professione con studio inizialmente in Salita XX Settembre al civico 3, dove risiede, per poi spostarlo in piazzetta Scala 8.

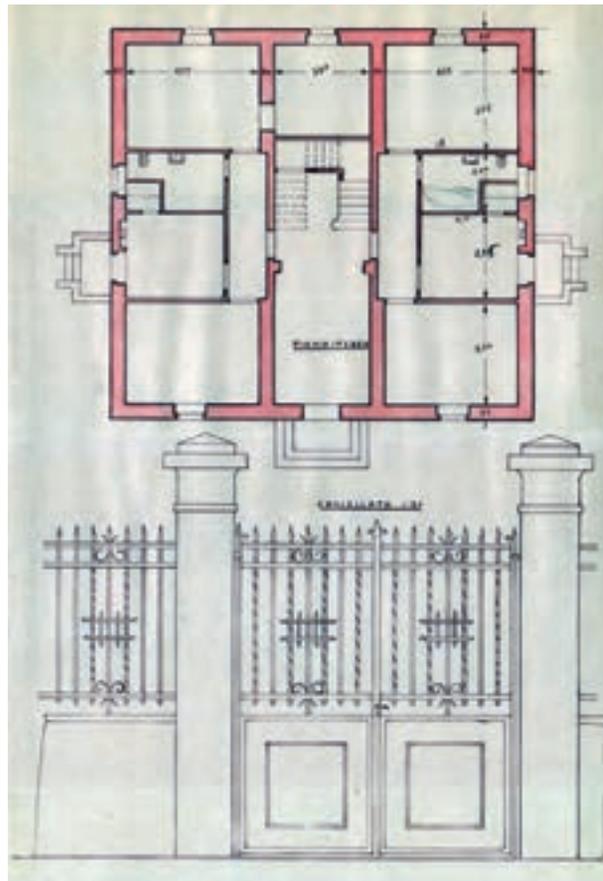
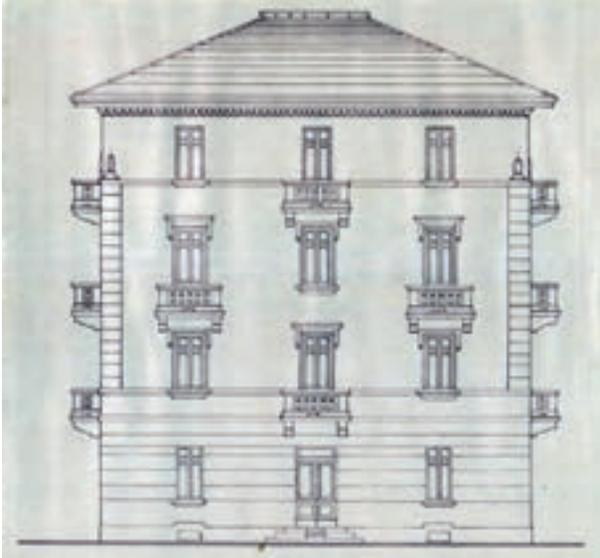
E' molto attivo nella zona di Borgo Venezia dove firma i progetti di decine di edifici residenziali; qui annovera tra i suoi committenti gli industriali Cipriani ed i fratelli Perusi. Per questi ultimi si occupa della ricostruzione sia delle officine situate in viale Venezia che di villa Modena in via Zamboni.

Tra le sue opere sono da citare anche edifici di culto come l'ampliamento e la modifica della chiesa di Madonna di Dossobuono (1936) e la ricostruzione della Parrocchiale di Porto San Pancrazio. Del 1952 è lo stadio-velodromo di Pescantina, realizzato vicino alla chiesa di San Lorenzo, della quale cura anche la nuova canonica nel 1959.

La sua attività professionale termina nel settembre del 1973, quando lascia l'ordine degli Ingegneri. Muore pochi mesi più tardi, il 1 gennaio del 1974, all'età di 69 anni.

• 0573_Casa Ferraris

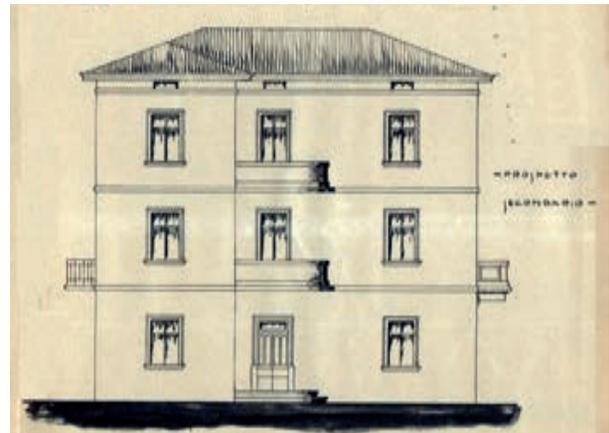
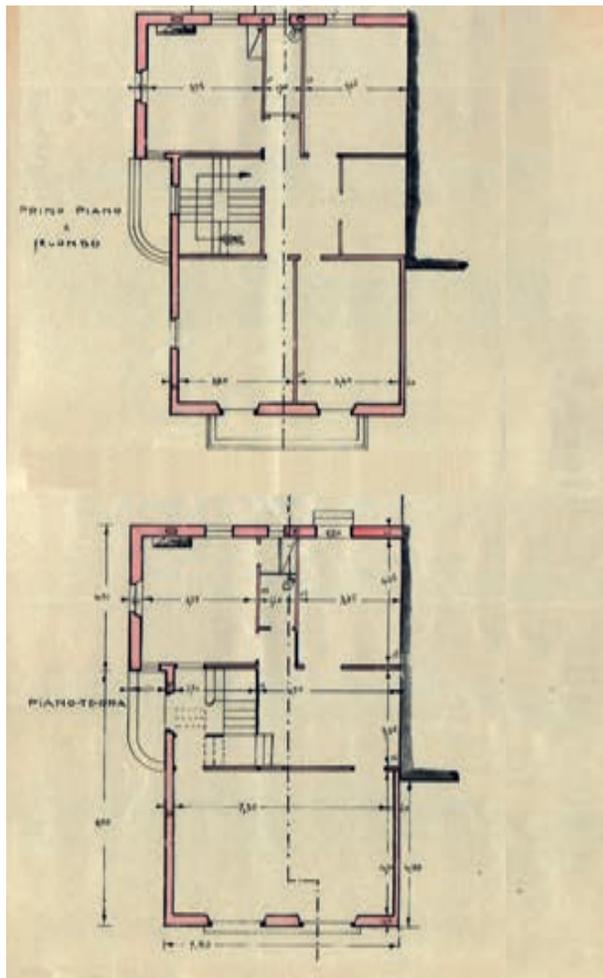
Achille Ferraris
Via Girolamo dai Libri, 3
Nuova costruzione
Ing. Silvio Brutti
1932



• Prospetto oggi di casa Ferraris (in alto a sinistra), prospetto (in basso a sinistra) e pianta del piano terra (a destra) nel progetto del 1932.

• 2316_Casa Colognese

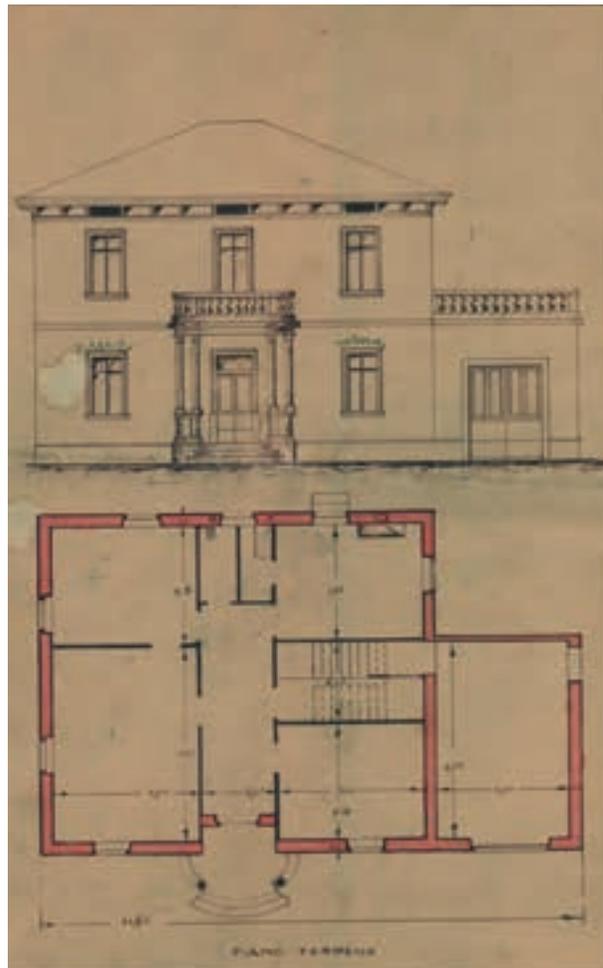
Luigia Colognese
Viale Spolverini, 51
Nuova costruzione
Ing. Silvio Brutti
1934



• Prospetto di casa Colognese su viale Spolverini oggi e il prospetto originale del 1934 (a destra), pianta del piano terra, primo e secondo (a sinistra).

• 1229_Casa Formenti

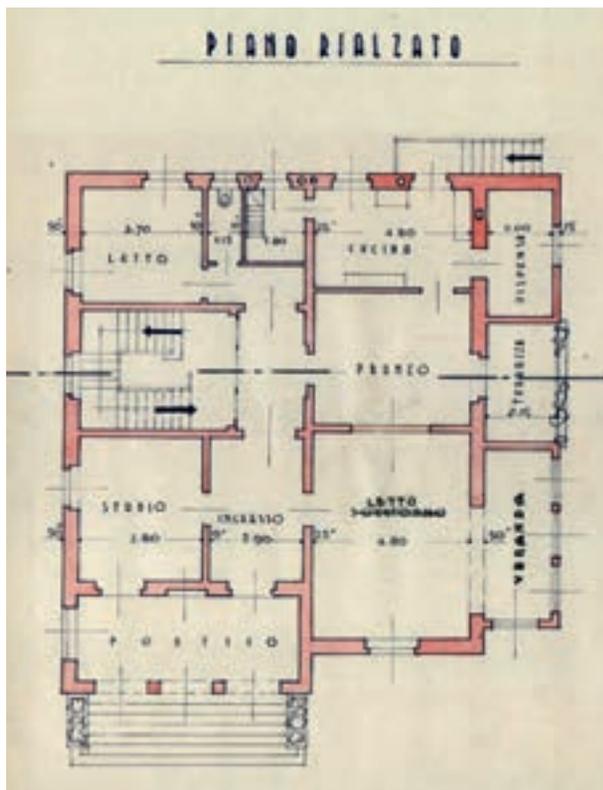
Pietro Formenti
Via Umberto Boccioni, 4
Nuova costruzione
Ing. Silvio Brutti
1934



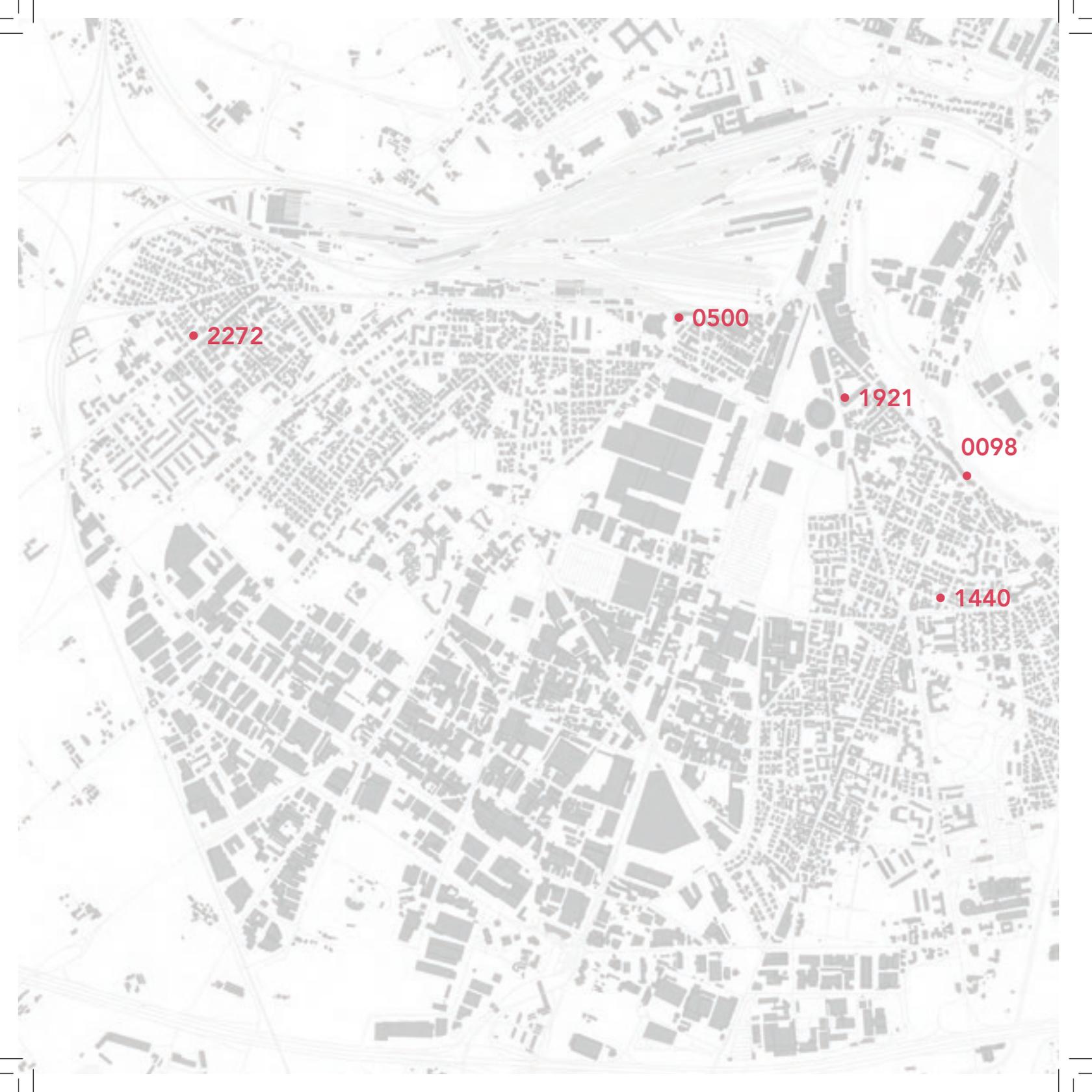
• Vista dell'ingresso da via Boccioni oggi (a sinistra), prospetto e pianta di casa Formenti nel progetto del 1934 (a destra).

• 1161_Villa Perusi

Emilio Perusi
Via Montorio, 13
Nuova Costruzione
Ing. Silvio Brutti
1949 - Demolito



• Prospetto principale e laterale (a sinistra) e pianta del piano rialzato di villa Perusi, nel progetto del 1949.



• 2272

• 0500

• 1921

• 0098

• 1440

I primi insediamenti abitativi dei quartieri di Borgo Roma, Golosine e Santa Lucia nacquero già in epoca medioevale per essere poi ampliati nei secoli successivi. Solo alla fine dell'Ottocento, però, si avviò un grande sviluppo urbano per queste parti della città, compresa la nascita della zona industriale del Basso Acquar, favorita dal Canale Camuzzoni.

Un secondo ampliamento dei quartieri si ebbe nel periodo tra le due guerre.

A quest'epoca risalgono i lavori per la costruzione della nuova stazione di Porta Nuova con l'annesso parco ferroviario, un aumento delle industrie presenti in loco (tra cui la Manifattura Tabacchi e i Magazzini Generali sorti sulle ceneri di Forte Clam), il IV Autocentro del Regio Esercito e l'ippodromo di Tombetta.

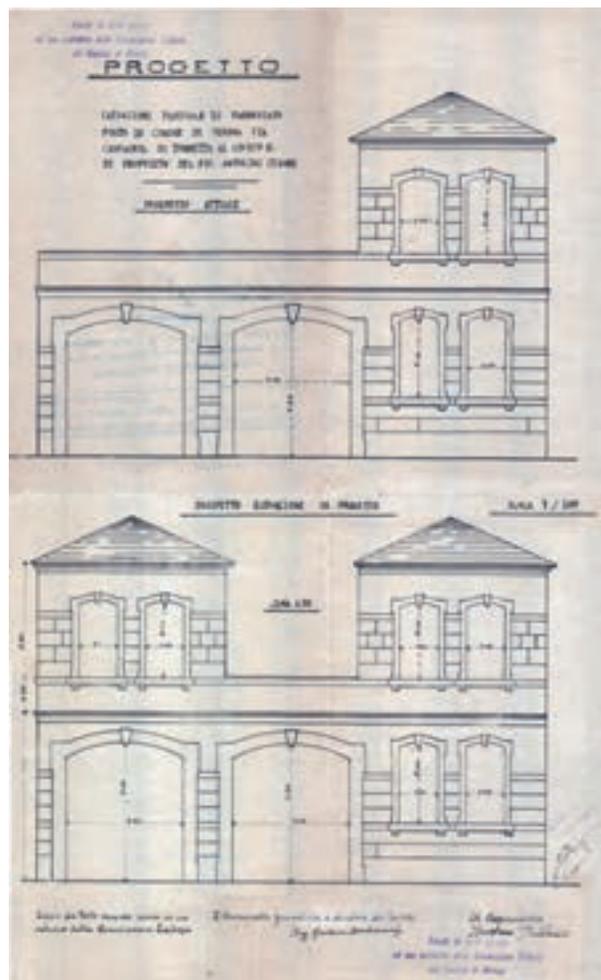
In questi anni il nascente quartiere Roma vede anche la costruzione di numerosi nuclei di case popolari e di villette uni o bifamigliari di cooperative di reduci di guerra (gruppi Diaz e Isonzo).

Nel secondo dopoguerra i quartieri di Santa Lucia e Golosine, per la quasi totalità, perseguirono uno sviluppo intensivo di tipo residenziale che comprendeva anche ampi lotti di terreno destinati ad edifici parte del piano

nazionale INA Casa. Diversamente, la zona meridionale di Borgo Roma fu interessata dalla comparsa della Zona Agricola Industriale e dalla nuova Fiera Agricola.

• 0098_Casa Antolini

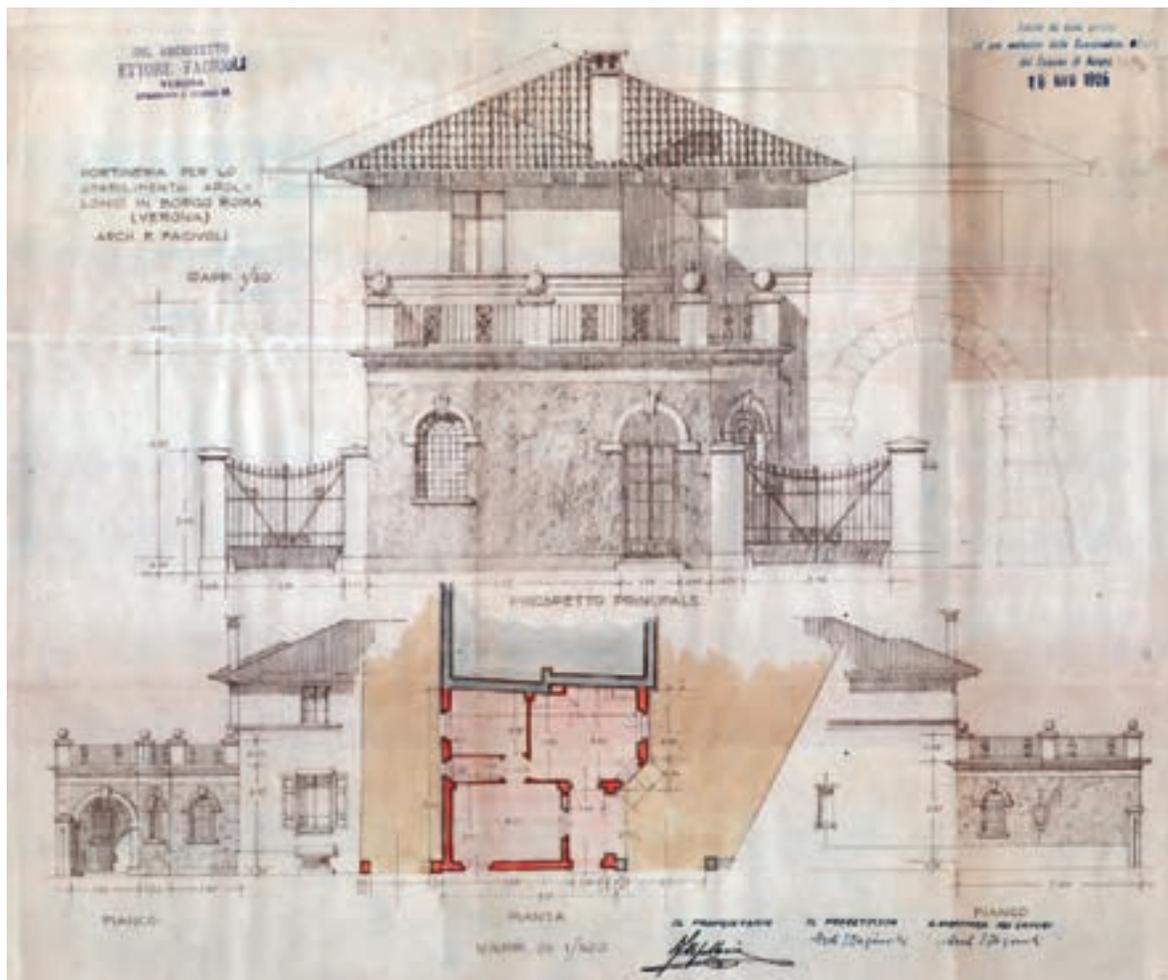
Cesare Antolini
Via Campagnol di Tombetta,
Ampliamento
Ing. Gaetano Barbarani
1924



- Nella pagina a fianco: pianta e prospetti della portineria dello stabilimento Apollonio, dell'arch. Ettore Fagioli.
- Vista del prospetto di casa Antolini oggi (a sinistra) e disegni del prospetto prima e dopo l'ampliamento (a destra).

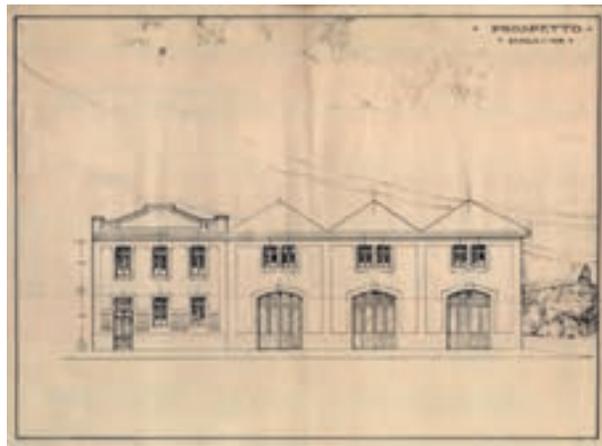
• 1921_Portineria stabilimento Apollonio

Società Apollonio
Via Santa Teresa,
Nuova costruzione
Arch. Ettore Fagiuoli
1925 - Demolito



• 0500_Magazzino S.A.I.C.A.

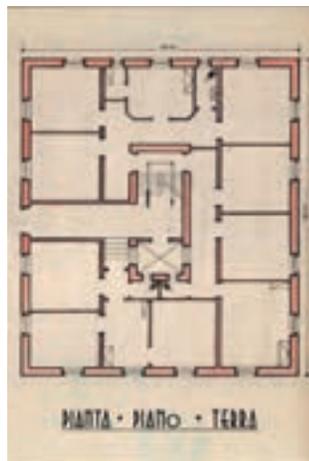
Società Anonima Italiana Carboni e Affini
Via Roveggia, 5
Nuova costruzione
1927



• Prospetti principale e posteriore (a destra) e foto attuale (a sinistra) del magazzino S.A.I.C.A.

• 1440_Casa Saccomani

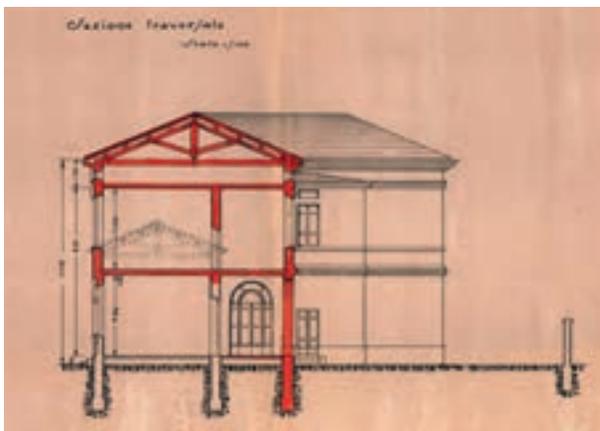
Attilio Saccomani
Via Fiume, 23
Nuova costruzione
Ing. Alberto Amighini
1935



• Vista di casa Saccomani oggi (a destra) e disegni del prospetto principale su via Fiume (in alto a sinistra), inquadramento planimetrico e pianta del piano terra (in basso a sinistra) nel progetto del 1935.

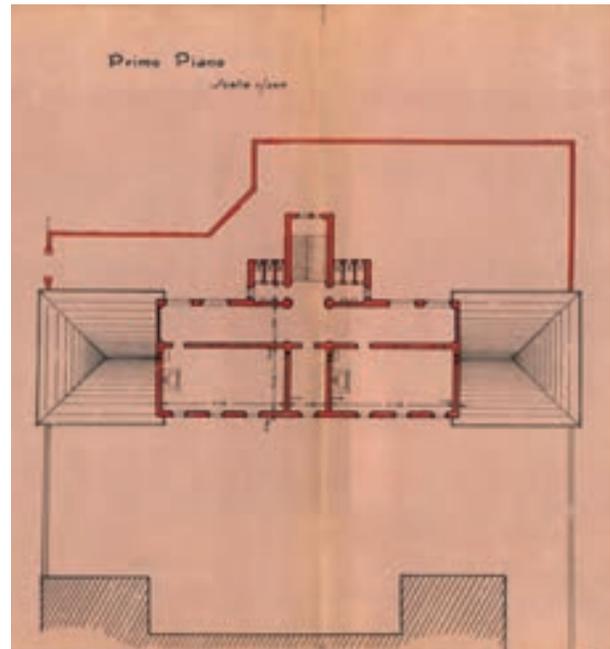
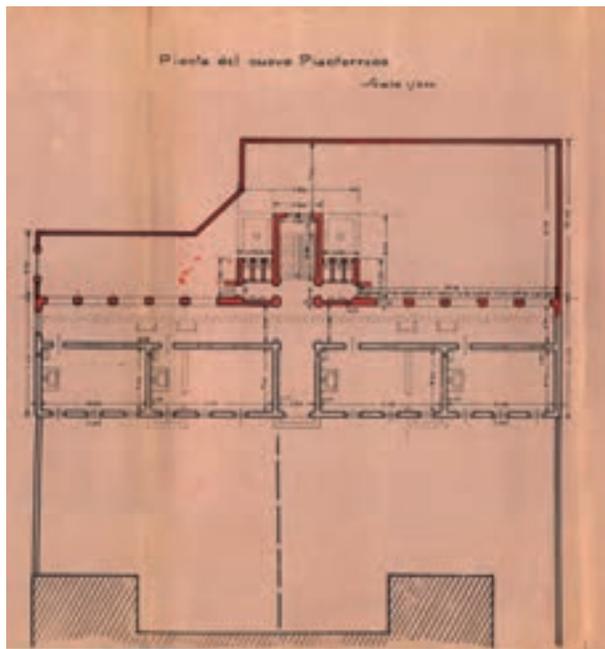
• 2272_Scuole elementari Savoia

Comune di Verona
Via Mantovana, 66
Ampliamento
1931



- Vista del prospetto interno delle scuole oggi (in alto a sinistra) e disegno della sezione trasversale nel progetto del 1931, dove è visibile l'ampliamento dell'edificio (in basso a sinistra).

- Nella pagina a fianco: disegni del prospetto interno (in alto) e delle piante del piano terra e primo (in basso) delle scuole di S. Lucia. In rosso è segnato il progetto di ampliamento.





• 1821

• 1184

• 0659

• 0788

• 2000

08_ANTONIO TONZIG (1904-1978)

Davide Rizzi

Antonio Tonzig nasce il 31 marzo 1904 a Padova, dove il padre esercita, al tempo, la professione di ufficiale sanitario per il Comune di Verona. Si diploma a Verona presso il Liceo Scipione Maffei nel 1921, conseguendo poi la laurea in Ingegneria Civile nel 1926 presso l'Università di Padova.

Abilitato alla professione nel 1927 presso l'Università di Pisa, nel 1928 si iscrive all'Ordine degli Ingegneri di Verona, città in cui stabilisce la sua dimora ed il suo studio, quest'ultimo posto in via Pigna 8. Nel 1929 collabora con gli ingegneri De' Stefani e Severi al restauro ed ampliamento dell'Istituto Stimate.

La sua attività, per la maggior parte, lo vede impegnato nella costruzione di edifici residenziali sul territorio scaligero.

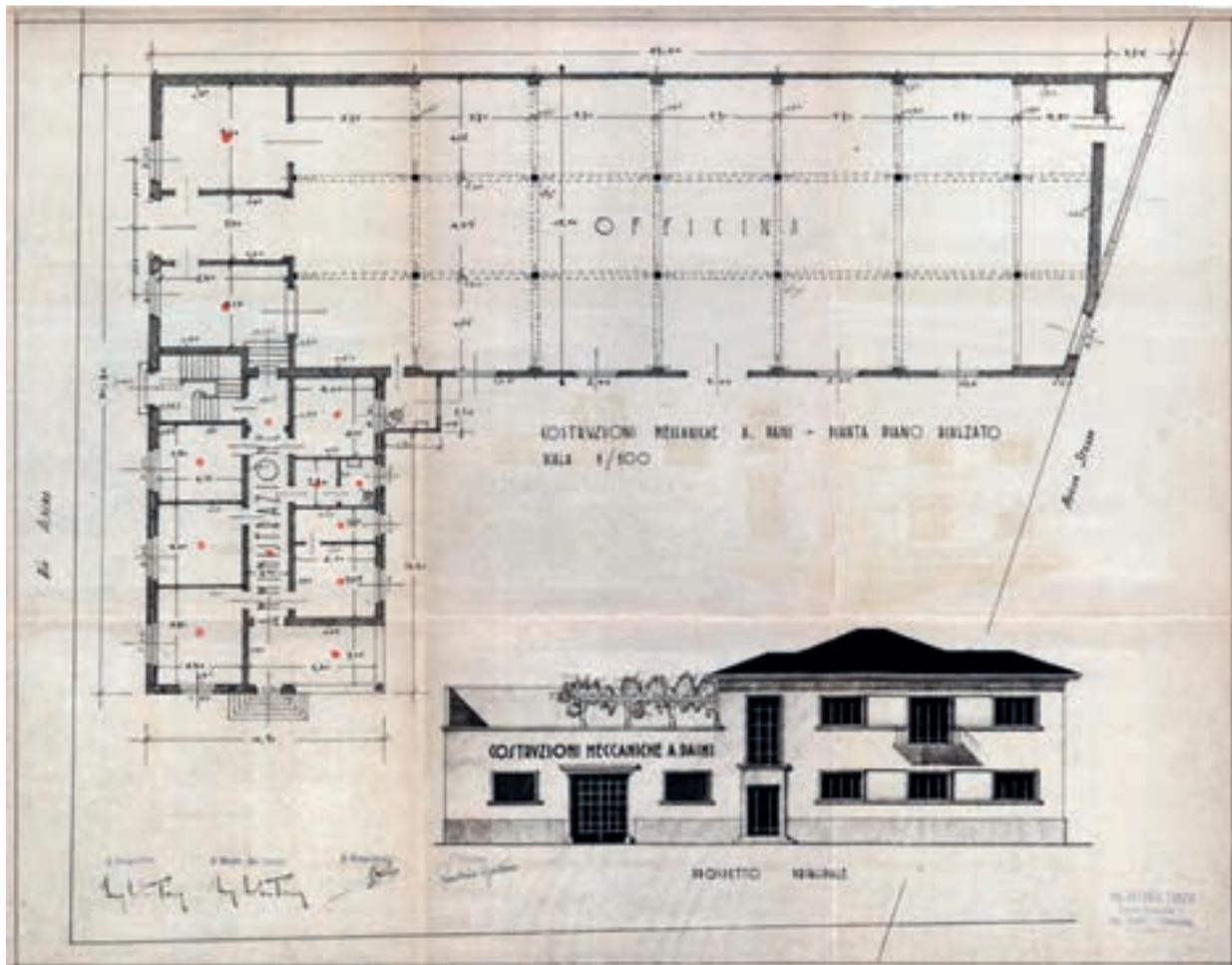
Fra le sue opere sono presenti anche ville, come quella commissionata dai fratelli Tiberghien nel 1936. Oltre alla progettazione di tipo residenziale, si occupa anche di edifici industriali, come ad esempio le officine meccaniche Pains (poi P.A.M.A) in Borgo Milano, sempre del 1936.

Nel secondo dopoguerra partecipa al concorso per la ricostruzione del Teatro Filarmonico (1947) oltre che proseguire la propria attività con la costruzione di fabbricati di civile abitazione.

Cessa la professione, lasciando l'Ordine degli Ingegneri il 13 maggio 1977. Scompare l'anno successivo.

• 1929_Officine Meccaniche Pains

Società Pains
Via Albero, 20
Nuova costruzione
Ing. Antonio Tonzig
1933



• 0788_Palazzo Colli

Arnaldo Colli
via Campofiore, 27
Nuova costruzione
Ing. Antonio Tonzig
1934



- Disegno del prospetto principale su via Campofiore della casa d'affitto, chiamata palazzo Colli, nel progetto del 1934.
- Nella pagina a fianco: planimetria e prospetto principale delle Officine Meccaniche Painsi nel progetto del 1933.

• 1184_Palazzo Gelmi

Ludovico Gelmi
Lungadige Campagnola, 16
Nuova costruzione
Ing. Antonio Tonzig
1934

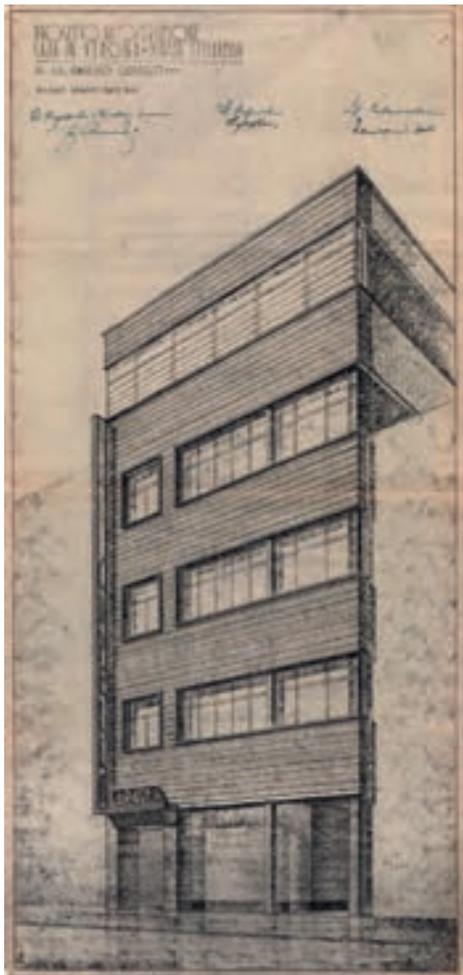


- Veduta dell'edificio oggi (a fianco) e disegni dei prospetti sul lungadige e su piazza della Vittoria (in basso) nel progetto del 1934.



• 0659_Palazzo Cappello

Umberto Cappello
Vicolo Volto Cittadella, 16
Nuova costruzione
Ing. Antonio Tonzig
1935



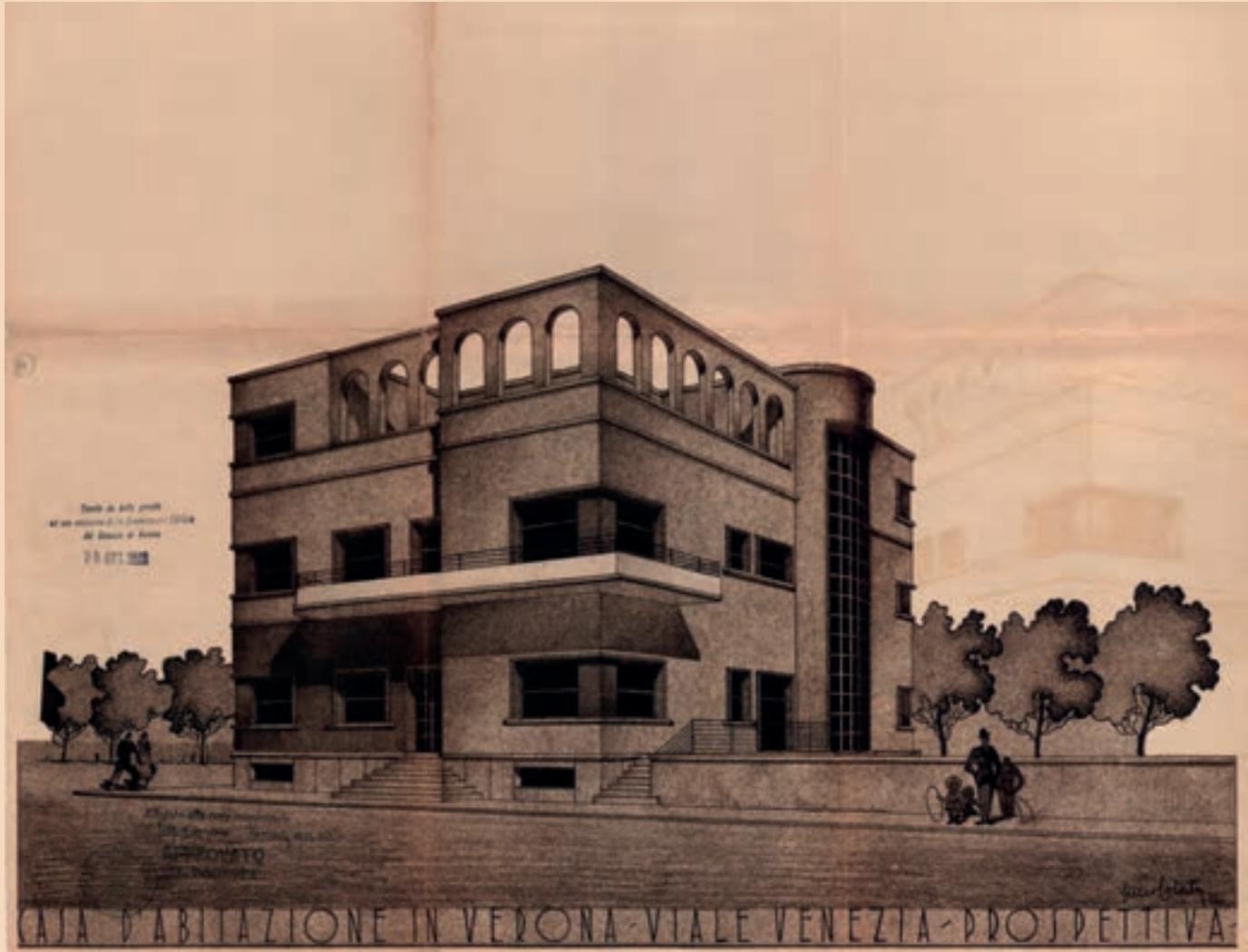
• Disegno del prospetto nel progetto del 1934 (a sinistra) e vista dell'edificio oggi (a destra).

• 2000_Villa Tiberghien

Fratelli Tiberghien
Nuova costruzione
Via Unità d'Italia, 31
Ing. Antonio Tonzig
1936



- Vista del prospetto principale di villa Tiberghien su via Unità d'Italia, come si presenta oggi
- Nella pagina a fianco: disegno prospettico di villa Tiberghien nel progetto del 1936.





• 0959

• 0691

• 1311

Agli inizi del '900, uscendo a ovest dalla cinta magistrale di Verona per la Porta di San Zeno e percorrendo la strada provinciale verso Brescia, si attraversava un territorio prevalentemente agricolo con alcuni edifici e laboratori artigianali che allora faceva parte del Comune di San Massimo all'Adige, aggregato nel 1927 alla "Grande Verona" con le frazioni di Borgo Milano e Chievo.

I primi insediamenti residenziali a borgo Milano, successivi alla costruzione del Canale Camuzzoni, si concentravano nella zona dei Tre Ponti compresa tra il Canale industriale e il viale di circonvallazione Cristoforo Colombo, in quella tra via Baracca e via Manzoni e lungo l'asse viario di corso Milano.

Anche l'insediamento della nuova stazione ferroviaria di Porta Nuova nel 1922 contribuì allo sviluppo urbanistico dell'area, già iniziato con la congiuntura economica favorevole successiva alla Prima Guerra Mondiale.

Alla fine degli anni '20 l'amministrazione attuò nella zona piani di edilizia popolare costruendo le case per gli ex combattenti e quelle per i meno abbienti e gli sfrattati.

Nel 1939 il villaggio dall'Oca Bianca, per i ceti più popolari, costituì il primo nucleo di Borgo Nuovo ma è solo nel secondo dopo-

guerra, con gli anni dello sviluppo economico e i massicci fenomeni d'inurbamento, che si costruirono i limitrofi rioni Catena o dei Navigatori, il rione Stadio e il rione del Saval.

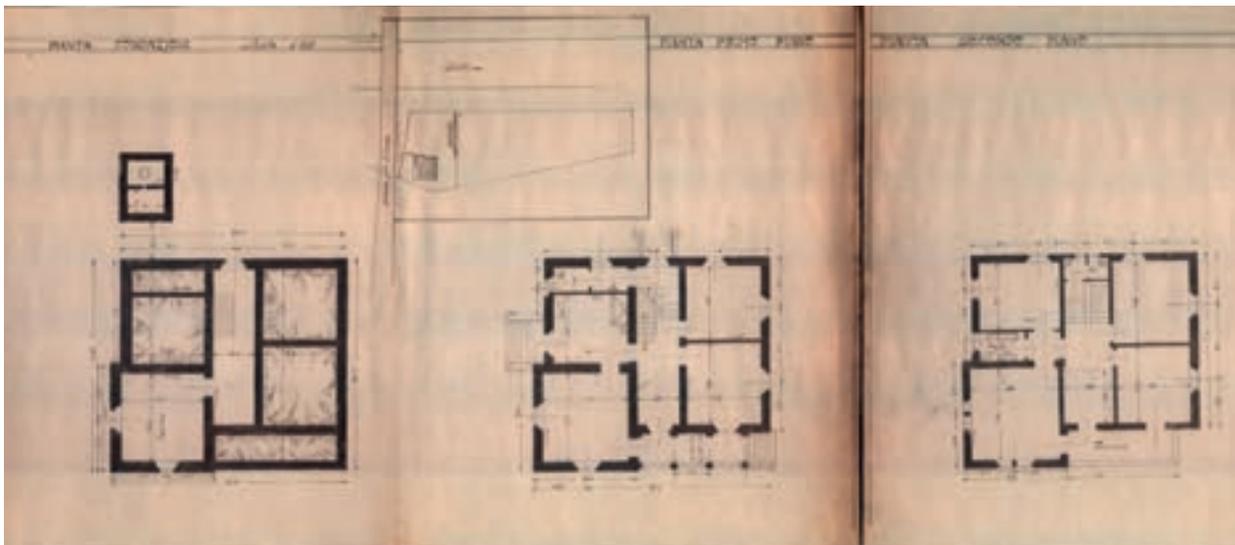
• 1311_Casa Vesentini

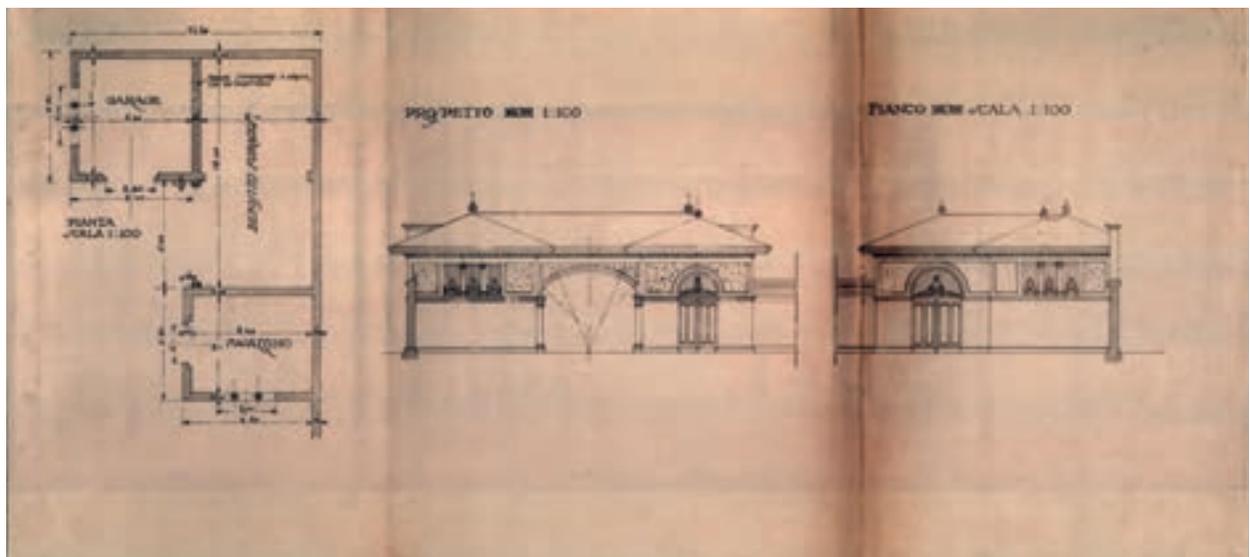
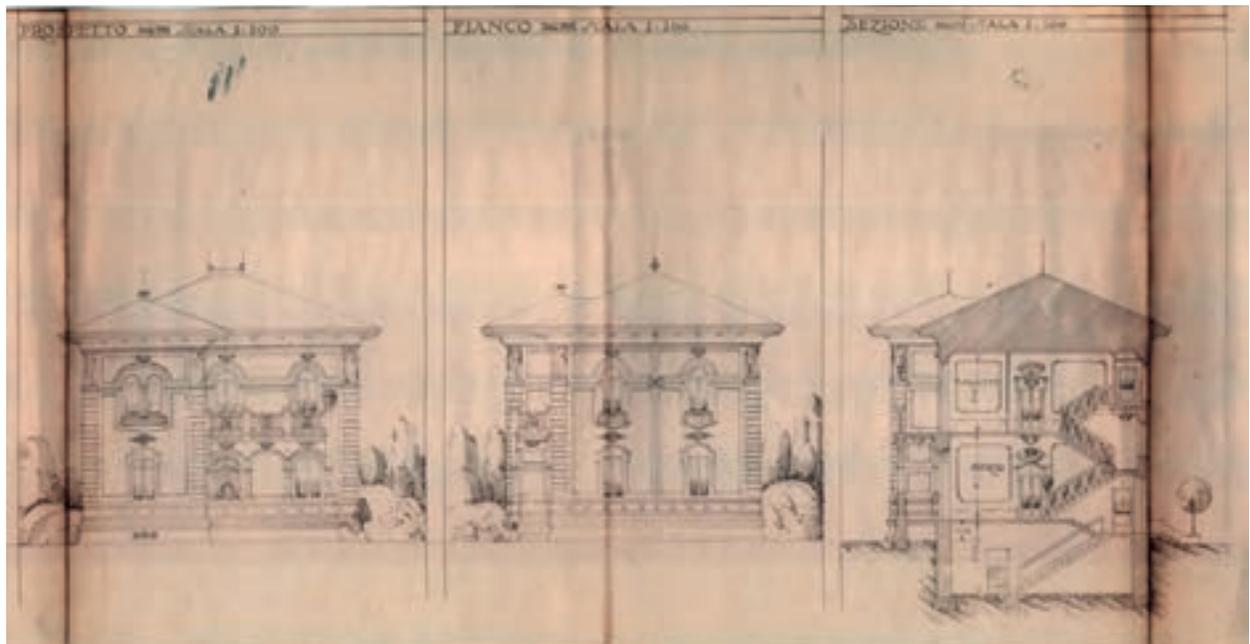
Angelo Vesentini
via Merighi, 1
Nuova costruzione
Arch. Francesco Banterle
1924



- Vista del prospetto come si presenta oggi (a sinistra) e disegni delle piante dell'interrato, del piano rialzato e primo di casa Vesentini (in basso), nel progetto del 1924.

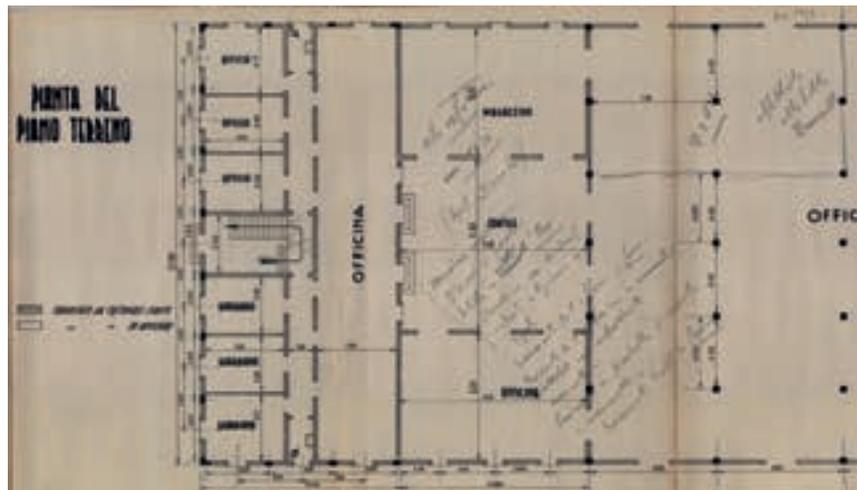
- Nella pagina a fianco: disegni dei prospetti principali (in alto) e dell'annesso, garage e magazzino, (in basso) di casa Vesentini, nel progetto del 1924.



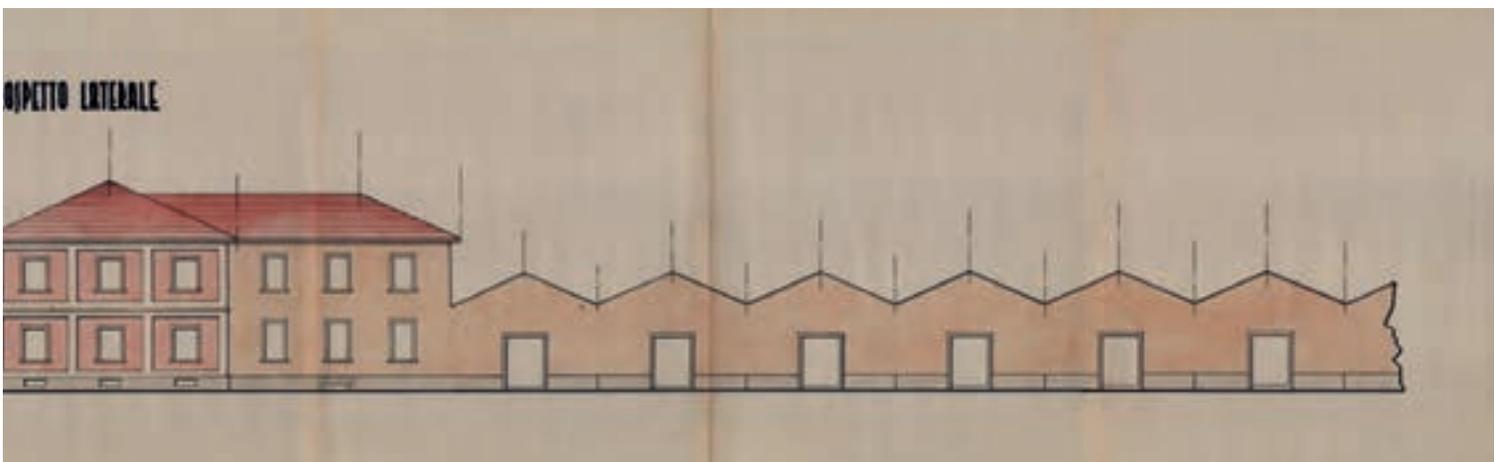
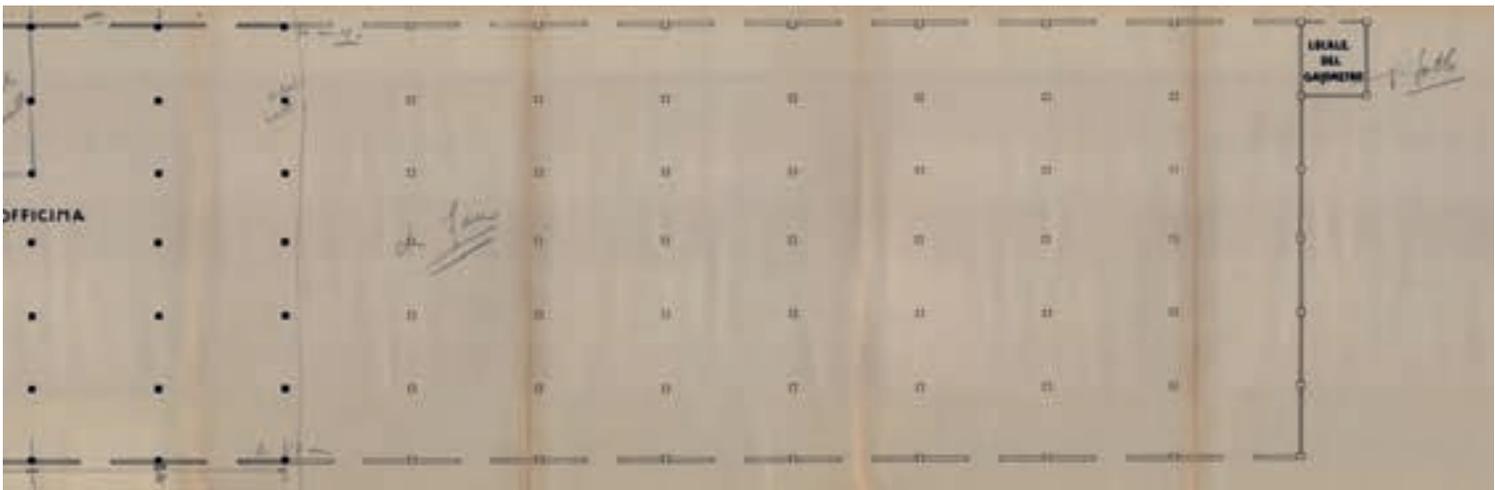


• 0691_Officine De Toni

Carlo De Toni
via Don Luigi Sturzo, 3
Nuova costruzione
Ing. Mario Brisotto
1939 - Demolito



- Vista del prospetto laterale dell'edificio, come si presenta oggi molto trasformato (in alto)
- Tra le due pagine: disegno della pianta del piano terra (in alto) e dei due prospetti (in basso) delle officine De Toni, nel progetto del 1939.

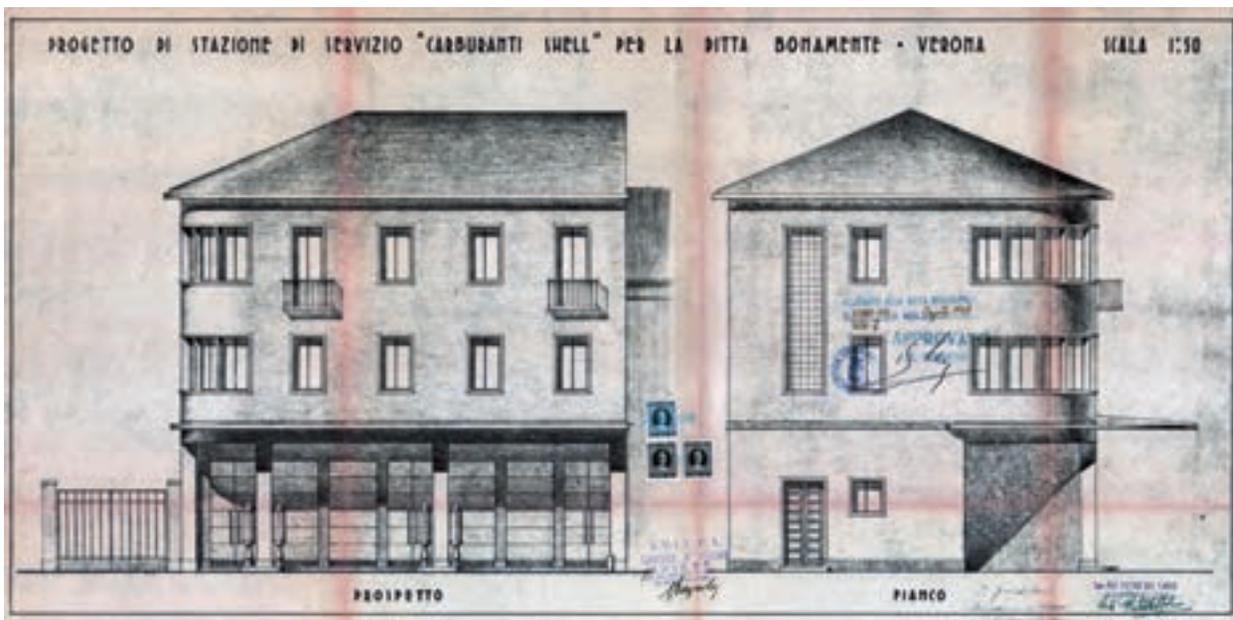


• 0959_Stazione di servizio SHELL

Antonio De Scolari
Corso Milano, 5
Nuova costruzione
Arch. Pietro Del Fabro
1948



- Vista del prospetto oggi (a sinistra) e disegni dei prospetti dell'edificio (in basso), nel progetto del 1948.



Gli eventi **OPEN6** sono stati promossi da:



con il patrocinio di:



in collaborazione con:



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI VERONA



MUSEONICOLIS
dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica
VILLAFRANCA - VERONA - ITALIA



si ringrazia:



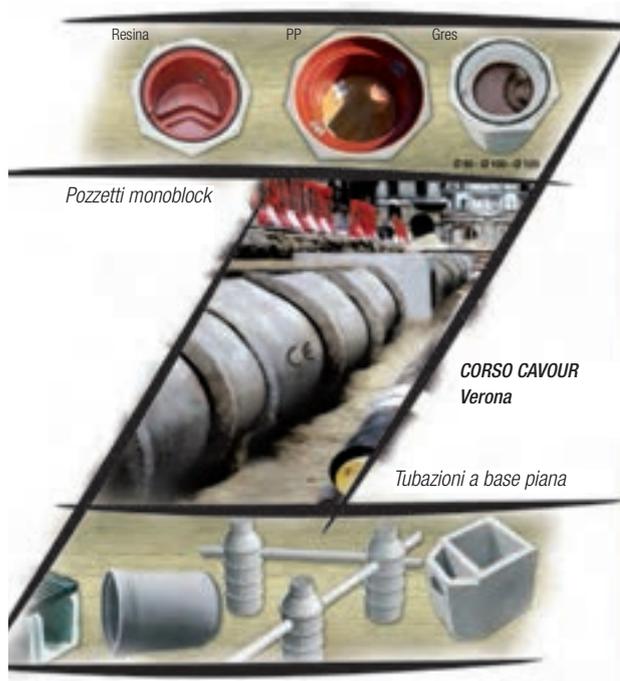


Sever

Viale del Commercio, 10 - 37135 Verona
Tel. 045 8250033 www.sever.it

Sala Convegni della sede
Ordine Ingegneri di Verona e Provincia

Manufatti CLS (Caprino - VR)



Centro Trasformazione Ferro (Caprino - VR)



Solai e ferro per c.a. - Centro di trasformazione per il ferro
autorizzato dal Ministero. **Fornitura e posa con dipendenti diretti.**
Fatturazione in reverse charge e/o con IVA agevolata.

Edilizia a 360° www.zanetti.in

Prefabbricati CLS (Sommacampagna - VR)



GARDALAND - Verona



Cittadella dell'edilizia (Garda - VR)



Showroom ceramica e legno - Materiali edili
Noleggio e vendita attrezzatura edile
Tetti in legno - Cappotti/Cartongessi

Sede di CAPRINO (VR)
Via XXIV Maggio, 15
Tel. 045 7241232 - Fax 045 7241145

Filiale di SOMMACAMPAGNA (VR) - Divisione APICE
Via Fredda, 5
Tel. 045 510699 - Fax 045 510110

Filiale di GARDA
Via Preite, 16
Tel. 045 7255259

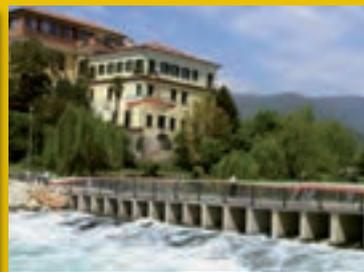


FRANZONI

**S.F.R. FRANZONI da oltre 60 anni
si occupa di costruzione prefabbricati
e manufatti in cemento quali:**

- Tubazioni circolari in cemento con piano di posa, armate e non armate.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la "Legge Nazionale Strutture in Cemento Armato" D.M. 14/1/2008. Marcati CE Sistema 2+ EN 14844:2012

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)
Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it



PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica.
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento
- Solette prefabbricate in cemento armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Cisterne e Fosse Imhoff in cemento monoblocco complete di solette prefabbricate pedonali e carrabili.
- Impianti di disoleazione e depurazione acque.
- Plinti in cemento armato per pali di illuminazione, calcolati per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumulazione Frontale e Laterale
- Lastrine in cemento per chiusura loculi ed ossari prefabbricati.



dalla gassa srl

**OPERE SPECIALIZZATE
NEL SOTTOSUOLO**



**Progettazione
e Consulenza**

*Non sono le dimensioni
che fanno grande
un'impresa,
ma è un gruppo
che fa sì che
un'impresa sia grande*

L'esperienza acquisita "sul campo" ha consentito all'impresa Dalla Gassa s.r.l. di formare uno staff tecnico in grado di offrire soluzioni sia in fase operativa che progettuale, effettuare verifiche tecniche, fornire progetti esecutivi.

micropali



Operativi con tutte le varianti riguardanti i tipi di micropalo, con diametri da mm 127 a 400, con portata di esercizio fino ad oltre 100 ton.

tiranti



Tiranti da 15 ton. a 150 ton. di esercizio.
Tiranti attivi provvisori e "permanenti".
Tiranti dielettrici permanenti, per il massimo della qualità.

drenaggi
suborizzontali



Drenaggi realizzati all'interno di pozzi di grande diametro.
Drenaggi a "cannocchiale" fino alla profondità di oltre 200 metri lineari.

jet grouting



Jet-Grouting monofluido: acqua - cemento
Jet-Grouting bifluido: acqua - aria - cemento con diametri da 50 cm a 130 cm.
Jet-Grouting a diaframma direzionato.

sistemi
integrati sirive®



Sono tecniche di consolidamento, dei versanti instabili, che abbinano l'ingegneria tradizionale all'ingegneria naturalistica.

soil nailing



Questa tecnica può sostituire, in alcuni casi, le tradizionali berlinesi, o può mantenere stabile un versante con un paramento esterno a verde.
Primo cantiere Soil-Nailing realizzato nel 1989.

autoperforanti
sirive®



Siamo stati i primi a produrre barre autoperforanti complete di accessori, con materie prime e lavorazione completamente italiane. 5 tipi di barre da 230 KN a 530 KN a rottura, con certificato di sistema

geotermia
"chiavi in
mano"®



Dal 2006 operiamo nel settore geotermico proponendo e realizzando sonde geotermiche verticali e pali energetici, a pacchetto "chiavi in mano", dallo studio preliminare al progetto esecutivo, fino alla realizzazione dell'impianto geotermico eventualmente completo di centrale termica; direzione tecnica e collaudo.

OPERE SPECIALIZZATE NEL SOTTOSUOLO

Dalla Gassa s.r.l. - Via Fogazzaro, 71 - 36073 Cornedo Vic. (VI)
Tel. 0445 953513 Fax 0445 459406 www.dallagassa.com

commercio legnami e compensati

DAL 1927

- Legnami nazionali ed esteri
- Semilavorati per edilizia e falegnameria
- Tetti in legno
- Rivestimenti murali e perlinati
- Impregnati per esterni
- Lamellari



**Adami
Legnami** snc

Via Valpolicella, 92
37029 S. PIETRO INCARIANO (VR)
T. 045 7701431 - F. 045 6800567
adami@adamilegnami.com



La forza del Gruppo

italcalor

IMPIANTI TECNOLOGICI

CENTRALI TERMICHE, CLIMATIZZAZIONE,
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

www.italcalor.it

italbeton

IMPRESA DI COSTRUZIONI GENERALI

SCAVI, LOTTIZZAZIONI,
ASFALTATURE

www.italbeton.it

italmixer

CONGLOMERATI BITUMINOSI, CEMENTI E INERTI

FORNITURA DI CALCESTRUZZO,
INERTI, ASFALTO

www.italmixer.it



opere geotecniche snc

La nostra esperienza su cui costruire i tuoi Progetti



*Micropali - Micropali battuti in ghisa duttile
Tiranti - Soil Nailing - Jet Grouting - Jet Wall
Iniezioni - Compaction Grouting
Lavori in Galleria - Pali Trivellati - Diaframmi
Pali CFA e CSP - Pali Rotoinfissi - No Dig
Spingitubo - Bonifiche Ambientali*

Ti offriamo il nostro supporto anche nelle scelte tecnologiche e nella progettazione

Per la SEDE DI VERONA contatta:

cell. +39 345 82 19 027

n.magnabosco@operegeotecniche.it

www.operegeotecniche.it

Vi mettiamo al riparo

Con noi avete la certezza di coperture e bonifiche allo stato dell'arte. Per la vostra sicurezza.

Unendo esperienze progettuali, organizzative e operative al massimo livello siamo in grado di bonificare beni e siti inquinati da amianto (friabile o eternit), oltre a fornire e posare coperture metalliche con l'utilizzo dei materiali più avanzati. Trattiamo strutture civili e industriali di ogni genere e dimensione.



Nelle coperture, ottimizziamo la resistenza meccanica e alla corrosione, l'infrangibilità, la termoriflessione, la ventilazione, l'insonorizzazione da pioggia/grandine e l'isolamento acustico/termico. All'occorrenza, operiamo anche in sinergia con i principali fornitori ed installatori di impianti fotovoltaici.



Impieghiamo solo materiali nazionali di prima qualità, certificati e documentati. Il nostro personale altamente qualificato applica le normative sull'igiene nel lavoro e sulla prevenzione degli infortuni. Siamo iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e disponiamo di numerose attestazioni regionali.



- ✓ Bonifiche di beni e terreni inquinati
- ✓ Rimozione e smaltimento di siti con amianto
- ✓ Fornitura e posa di nuove coperture
- ✓ Soluzioni tecniche ad alta efficienza
- ✓ Utilizzo di materiali di prima scelta
- ✓ Personale altamente qualificato
- ✓ Totale rispetto delle normative
- ✓ Interventi su strutture civili e industriali
- ✓ Gestione di piccole e grandi opere

www.fenicecoperture.it
info@fenicecoperture.it
Tel: 3351890956



FENICE srl

Via Lorenzo Conati, 1 - 37022 Fumane VR


FENICE
risultati alla luce del sole



Spring Color

produzione di
PITTURE, CALCI E FINITURE
naturali

- SISTEMI COSTRUTTIVI IN CANAPA E CALCE
- INTONACI DI CALCE E ARGILLA TRASPIRANTI
- ISOLANTI NATURALI
- PITTURE ZERO VOC

la casa in...

BIOEDILIZIA



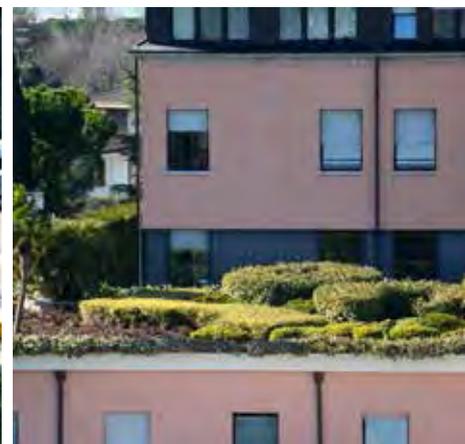
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PARCHI E GIARDINI PRIVATI E PUBBLICI

per valorizzare l'ambiente urbano, edifici residenziali, commerciali, pubblici. Arricchimenti paesaggistici e di arredo urbano con laghetti, cascate e ruscelli. Impianti idrici e illuminazione. Giardini pensili e tetti fioriti.

Grandi vivai propri di piante ornamentali e ulivi di prestigio.

Lungolago, Bardolino

"Sistema Tetto Verde" Ospedale Pederzoli, Peschiera





EFFELLE S.r.l.

TAGLIO e FORATURA CEMENTO ARMATO

di qualsiasi spessore, in assenza di vibrazioni e polvere

37036 S. Martino B.A. (VR) - Via della Concordia, 4- Tel. 045 8781623 Fax 045 8798547



**IL PELLET
migliore... al
giusto prezzo**

Energia pulita
gasadige
MULTIENERGY

La GASADIGE
è sempre presente
ovunque necessiti
fornire energia pulita
per qualsiasi esigenza

non solo gas...

- gpl per uso civile, artigianale e industriale defiscalizzato - reti cittadine
- gas tecnici: acetilene, ossigeno, argon, anidride carbonica, miscele per saldatura, azoto, elio e idrogeno

Numero verde
800-355455

LEGNAGO (VR) S.S. 10, 338 km • Tel. 0442 640777
PORTO VIRO (RO) Via Mantovana, 120 • Tel. 0426 322050

Finito di stampare in marzo 2018
EDITORIALE POLIS - NEGRAR (VERONA)
0457500211 - 3407960641